IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 79 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 20 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Guerra o pace?

Ecco il tema. Mentre i giornali turchi, con quella improntitudine che è loro propria, proclamano neppure discutibili — e i giornali saraceni di alcune capitali d'Europa lo vanno ripetendo con una certa premura — le condizioni che l'Italia avrebbe in massima indicate nella sua risposta alla cortese richiesta delle Grandi Potenze per un eventuale componimento pacifico con la Turchia (premettendo che per la cessazione delle ostilità *opus est ante omnia* il ritiro delle truppe turche della Libia), il barometro politico accenna ad un possibile cambiamento di temperatura nelle alte sfere di Costantinopoli.

Il che non impedisce (secondo il nostro fonogramma da Parigi) che la Turchia, in seguito a qualche indiscrezione, avrebbe avvertito le Potenze, prima che queste le abbiano fatta alcuna comunicazione, non essere accettabili le condizioni dell'Italia.

Noi aspettiamo per credere: sebbene la diplomazia dei giovani turchi sia capace di ben altre sconvenienze, le quali, dopo tutto, se possono riguardare le Potenze, non arrivano neppur ai piedi della salita della Consulta.

Ma veniamo al buono. Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che S. M. Maometto V ha chiamato dall'Egitto, dove si era esiliato volontariamente, dopo la volgare sommossa parlamentare del febbraio 1909, provocata contro di lui dai giovani turchi, che lo indussero a lasciar la direzione del Governo al suo collega all'interno Hilmi pascià, che doveva più tardi essere trattato dal più al meno con gli stessi metodi.

***

Come ognun vede, questo richiamo dell'antico Gran Visir, che è la bestia nera dei giovani turchi, a conferire col Sultano dopo tre anni di assenza dalla politica militante, non è senza significato.

Kiamil pascià, come è noto, fu quegli che negoziò e concluse il trattato per la cessione della Bosnia e dell'Erzegovina e che tentò con atti di energia di scuotere il Governo dal giogo della camorra — che altro non è — del famoso Comitato di Salonicco.

Noi ricordiamo a questo proposito un giudizio espresso in quell'epoca — febbraio 1909 — dal *Times* e contenuto nel seguente dispaccio, che ci sembra opportuno riprodurre.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* constata la condizione di dipendenza nella quale si trovano il nuovo Ministero turco e il Parlamento ottomano di fronte al Comitato *Unione e Progresso* e dice che la esistenza di questo potere occulto è fatale al regime costituzionale, come allo svolgimento dell'opinione pubblica che deve servirgli di guida.

Il trionfo di questo ente rivoluzionario, che rovesciò il dispotismo di palazzo in nome della costituzione, dimostra che la situazione della Turchia è sempre rivoluzionaria.

A Vienna, a Sofia, e senza dubbio anche altrove, si sente che con Kiamil Pascià è scomparso un elemento di stabilità.

La scelta di Hilmi Pascià mitiga l'impressione sfavorevole cagionata dalla prova che questo Comitato ha dato al mondo della sua potenza, e le dichiarazioni che il nuovo Gran Visir ha fatte sono soddisfacenti.

La Turchia ha evidentemente il diritto di condurre i suoi affari come vuole. Ma, se essa cambiasse indirizzo non potrebbe sorprendersi di veder terminare la simpatia che l'Inghilterra le ha attestato.

Un Parlamento nel quale molti membri si sono impegnati ad appoggiare una organizzazione di questo genere, non è affatto un Parlamento libero ed il Governo che è emanazione di un Parlamento non libero e che fatalmente può scatenare una tirannia (quella dei giovani turchi) nella forma la più grave, è uno dei Governi più detestabili.

***

Possiamo ingannarci, perchè, quando si tratta delle cose turche, di prevedibile non c'è che l'imprevisto: ma poichè noi non possiamo che seguire gli avvenimenti del giorno per trarne quell'apprezzamento e quel giudizio che il buon senso, senza tante sofisticazioni, suggerisce, questo consulto del Sultano con uno dei pochi clinici della politica in Turchia, ci pare un indizio della prossima e forse imminente catastrofe di un Governo dei più detestabili, come lo chiamava il *Times*, quello della camorra dei giovani turchi.

Ad ogni modo, ciò non deve distrarci dal nostro compito.

In questa contingenza inevitabile della guerra per assicurarci il possesso di una provincia, che costituisce un baluardo indispensabile nel Mediterraneo per la difesa della nostra integrità territoriale — baluardo, del quale saremmo in possesso da oltre trenta anni, se la nostra diplomazia non fosse intervenuta alla Conferenza di Berlino coi guanti di pelle di coniglio — il popolo italiano ha dato prova di una coscienza propria e di uno spirito nazionale, che hanno superata qualunque aspettativa.

Le stesse ragioni che indussero le altre due Potenze a gettare l'àncora, una nelle acque dell'Egitto, l'altra in quelle della Tunisia e più in quelle del Marocco, hanno indotto l'Italia a far altrettanto nel golfo delle Sirti, sostituendosi ad uno Stato che per la sua inopia ha isterilite moralmente e materialmente tutte le regioni, dove, profittando delle gare e delle rivalità tra le Nazioni civili dell'Europa, potè stendere la mano in passato.

Checchè dunque avvenga sulle rive del Bosforo, noi dalle rive del Tevere non ci dobbiamo preoccupare.

Se in Turchia ad un Governo detestabile — come lo qualificò il re dei giornali — si sostituirà un Governo illuminato dalla luce della ragione e non soltanto dai corruschi della mezzaluna, saremo ben lieti di trattare la pace: in caso diverso continueremo la guerra fino a che il sole di Roma non irradierà, come un tempo, sulle terre della Libia. Non per nulla Giuseppe Verdi, che fu un vero patriota, pose in musica la *Forza del destino*.

Politica e Diplomazia

(S) VIENNA, 19. L'Imperatore riceverà domani mattina in udienza nel Castello di Schönbrunn l'Ambasciatore d'Italia duca Avarna incaricato di presentargli i ringraziamenti del Re d'Italia per le felicitazioni inviatogli dall'Imperatore in occasione dello scampato pericolo.

(S) **Parigi**, 19. Il *Matin* ha da Berlino:

Nei circoli tedeschi si afferma che l'Imperatore avrebbe espresso il desiderio che il suo ricevimento di stasera all'Ambasciata di Francia abbia un carattere intimo. Si assicura che poche signore sono invitate. Trenta persone soltanto, di cui quindici dell'ambasciata francese, assisteranno al pranzo. E' la seconda volta dal 1870 che l'Imperatore di Germania si reca ufficialmente sul suolo francese, ciò che sembra indicare il desiderio di un accordo fra i due paesi.

(S) **Berlino**, 19. L'Imperatore ha pranzato stasera all'Ambasciata di Francia. Erano presenti, tra gli altri, oltre al personale ed alle dame dell'Ambasciata, il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il Segretario per gli Esteri Kiderlen Waechter e l'ex-Ambasciatore di Germania a Parigi Principe Radolin.

(S) **Vienna**, 18. Secondo la *Zeit*, l'Ambasciatore turco a Vienna, Mavrogeni bey, ha avuto un lungo, colloquio col conte Berchtold, Ministro degli esteri sulla azione delle Potenze in favore della pace.

(S) **Vienna**, 19. — La *N. F. Presse* dice che non si sa nulla circa il progetto di fidanzamento dell'ex Re Manuel colla principessa Elisabetta di Braganza.

La famiglia di Braganza che risiede abitualmente a Sochenstein, presso Vienna, viaggia attualmente all'estero.

(S) **Vienna**, 19. — La *N. F. Presse* annuncia che il sig. De Giers, nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli, lascia oggi Bukarest, ove rappresentava finora la Russia, per recarsi a Pietroburgo, chiamato per ordine dello Czar.

Il prestito delle banche tedesche alla Turchia

(S) COSTANTINOPOLI, 19. — Le informazioni pubblicate all'estero circa un preteso prestito fatto da Banche tedesche in questi ultimi giorni sono assolutamente fantastiche. Non vi sono stati nuovi prestiti, ma semplicemente il rinnovamento dell'anticipo per un anno di 55 milioni di marchi concluso l'anno scorso sulla seconda parte del prestito del 1911 e scaduto il 14 marzo, mediante una nuova commissione del 4 %, per trimestre. L'opzione accordata ai sindacati delle Banche tedesche per la seconda parte del prestito del 1911 è prorogata al primo aprile 1913. E inoltre è assolutamente inesatto che si negozi un prestito a Berlino.

(Ci voleva poco a capire che il gruppo Bancario di Berlino-Vienna, che aveva assunto il prestito così detto, delle dogane (perchè queste ne costituiscono la garanzia) non aveva fatto altro che prorogare l'anticipazione già ricevuta prima della guerra;

anticipazione che la Turchia non avrebbe potuto liquidare se non col ricavato dell'opzione, che il gruppo assuntore ha invece rinviata all'aprile del 1913.

A noi parve infatti così corretto il procedere del gruppo assuntore del prestito, che non ci permettemmo la minima osservazione. (*N. d. D.*)

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 20 (ore 1.10). — L'Ambasciatore di Turchia Rifaat pascià, ha informato il Pres. del Consiglio, sig. Poincaré, che il Governo ottomano, avuta ufficiosamente comunicazione delle condizioni poste dall'Italia alla pace, considera le condizioni inaccettabili.

Eguale comunicazione sarebbe stata fatta dagli Ambasciatori di Turchia a Londra, Pietroburgo, Vienna e Berlino.

Questa iniziativa dalla Porta, presa prima ancora che dalle Potenze le sia stata fatta comunicazione ufficiale della risposta dell'Italia, per quanto strana, sembra diretta a voler arrestare ogni ulteriore pratica.

— Si annunzia in preparazione un importante movimento consolare che comprenderebbe, tra gli altri, i posti di Torino e Genova.

— Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli che il Governo russo starebbe per concludere due accordi: uno con la Bulgaria e l'altro con l'Austria per far fronte a qualsiasi eventualità nei Balcani. Si ricorda in proposito quello del 1897 col quale Russia e Austria si intesero per mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

— Il Re e la Regina del Belgio, provenienti da Antibes sono giunti a Parigi e si tratterranno tre o quattro giorni.

Oggi visiteranno ufficialmente il Pres. della Repubblica che offrirà in loro onore una colazione.

— Un telegramma da Berlino al *Temps* annunziava il ritiro del Ministro degli Esteri, dandone anzi come già rassegnate le dimissioni ed accennando al probabile successore nella persona di Stumm, direttore della Sez. politica del servizio diplomatico al Ministero degli Esteri, o dell'Ambasciatore di Germania a Washington, conte di Bernstorff.

Il telegramma aggiungeva che nei circoli politici tedeschi si riteneva probabile anche il ritiro del Cancelliere dell'Impero.

Informazioni giunte nella serata smentiscono completamente queste voci.

***

(S) **Parigi**, 19. Il *Journal des Débats* constata che l'attentato al quale è fortunatamente sfuggito Re Vittorio Emanuele III ha provocato, come doveva un'esplosione del sentimento patriottico in Italia. L'Italia intera si è raccolta intorno al solo Re.

Il *Journal des Débats* ricorda le dimostrazioni continue, prolungate ed entusiastiche cui l'attentato ha dato luogo e fa l'elogio del Re intelligente, prudente, saggio, modesto e riservato. La popolarità della Coppia Reale Italiana, soggiunge il giornale, così unita e così mirabilmente devota alla sua nobile missione, è andata continuamente aumentando dopo il terremoto di Calabria e Sicilia. La guerra e l'attentato la consacrano sempre maggiormente.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 19 (ore 15.3). — La voce che l'Imperatore abbia rinunciato a recarsi a Corfù è completamente falsa. Il viaggio sarà soltanto ritardato per ragioni facili ad intendersi, cioè lo sciopero dei minatori, non ancora risoluto, ed i progetti di legge militari e navali non ancora pronti. E' perfettamente spiegabile, senza ricorrere a notizie sensazionali, che l'Imperatore prima di allontanarsi da Berlino per alcune settimane voglia vedere definite o prossime ad esserlo queste due questioni.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

Salario minimo pei minatori

(S) **Londra**, 19. *Camera dei Comuni*. — *Asquith* (Pr. Ministro) presenta il progetto di legge relativo allo sciopero dei minatori.

Rileva l'assoluta necessità di tale progetto e della sua immediata approvazione. Soggiunge che il Governo ha deciso di regolare la questione mineraria mediante una legge soltanto quando ha perduto la speranza di raggiungere la soluzione mediante un accordo e quando la rapida fine dell'attuale arresto dell'industria carbonifera divenne una necessità di primo ordine nell'interesse generale.

Su proposta del primo Ministro si decide di applicare alla discussione del *bill* relativo al salario minimo dei minatori una procedura celerissima e di dedicare le sedute di oggi di giovedì e di venerdì alla discussione.

Asquith spera che la Camera dei Lordi terrà seduta sabato per approvare il *bill*. L'oratore spiega che il *bill* ha carattere temporaneo e la durata di un solo triennio, riguarda soltanto il caso particolare e non oltrepasserà tale portata. Esso avrà effetto retroattivo nel senso che i minatori avranno il diritto dal giorno della ripresa del lavoro, al salario minimo che sarà fissato ulteriormente da una Commissione regionale.

Asquith prosegue: Gli operai potranno ottenere il completo pagamento dei salari per mezzo dei tribunali. Le commissioni regionali incaricate di fissare il salario minimo fisseranno anche la quantità minima di lavoro che gli operai sono tenuti a fare in cambio del salario minimo; in mancanza verrà loro rifiutato il salario.

Il *bill* non contiene alcuna sanzione penale. Il padrone deve pagare il salario minimo fissato dalla commissione regionale, ma non è obbligato ad aprire la miniera, come i minatori non sono obbligati a discendere nei pozzi. Il *bill* modifica la situazione in questo soltanto: che verrà stabilito il principio del salario minimo e non vi sarà più difficoltà ormai, con un po' di buon senso e di equità, nel determinare l'entità.

Bonar Law (leader degli unionisti) ritiene che può darsi che il rimedio sia peggiore del male. L'oratore studierà il *bill*, ma non se ne fida; egli vede in esso un precedente pericoloso e teme che venga esteso ad altre industrie. Infatti, egli dice, il principio del salario minimo ha soltanto lontanissimi rapporti con le condizioni del lavoro in luoghi difficili; ecco dunque che il principio del salario minimo verrà esteso a tutte le industrie i cui operai saranno uniti in un sindacato forte come quello dei minatori per poterlo imporre al Parlamento.

Vogliamo incoraggiare tutte le industrie, dice l'oratore, a costituirsi in potenti sindacati. Il *bill* non contiene alcuna garanzia seria sul lavoro equivalente al salario minimo; si tratta di una misura occasionale per togliere di mezzo una difficoltà.

Ramsay Macdonald, del partito del lavoro, avrebbe preferito molto che i padroni si fossero accordati con i minatori. Dal momento che la Camera si pone sulla via di legiferare in questa materia dei conflitti fra capitale e lavoro occorre che vi faccia bene attenzione.

Ciò che impegna per sempre è il primo passo. La Camera dovrà poi discutere una quantità di progetti analoghi.

I labouristi si augurano che si includa nel *bill* la scala dei salari proposta dai minatori. Essi desiderano che i minimi siano fissati della legge stessa.

I labouristi reclameranno certi miglioramenti al *bill* per mezzo di emendamenti, ma daranno tutto il loro appoggio al principio stesso e faranno tutto il possibile perchè il *bill* sia votato in una forma che possa dare soddisfazione a tutti gli interessati.

Si approva in prima lettura, per alzata di mano, il *bill* relativo al conflitto carbonifero.

Politica estera.

Echappe domanda se l'Inghilterra parteciperà ai negoziati franco-marocchini relativamente alla istituzione del protettorato francese sul Marocco e, in caso negativo se la Inghilterra porrà i suoi buoni uffici a disposizione delle parti interessate qualora detti negoziati fossero difficili e prolungati.

Sir E. Grey risponde che il Governo inglese non parteciperà affatto a tali negoziati e che la mediazione non sarà rifiutata se verrà richiesta. Sir Grey soggiunge che nel caso attuale non si tratta che di un dissidio fra amici.

Echappe domanda se l'Inghilterra debba disinteressarsi completamente del Marocco.

Sir E. Grey risponde: La nostra situazione al Marocco è stata definita da ciò che è stato detto alla Camera e dalla dichiarazione che noi abbiano fatto nel 1911 sulla nostra attitudine.

Ford domanda se le nazioni protettrici dell'isola di Creta abbiano invitato la Germania e l'Austria-Ungheria ad agire di concerto con esse per le questioni dell'isola stessa e se i detti Governi si siano rifiutati di farlo.

Sir E. Grey risponde negativamente ed aggiunge che le potenze protettrici si sono accordate al fine di mantenere lo *statu quo* nell'isola di Creta. Esse non hanno invitato alcuna altra potenza a condividere questa responsabilità non certo molto piacevole, ma se le difficoltà aumenteranno e provocheranno complicazioni al difuori dell'isola Sir E. Grey spera che le altre potenze, compresa la Germania e l'Austria Ungheria si porranno d'accordo fra di loro; e ciò egli desidera vivamente.

Sir E. Grey ritiene che questo desiderio sia condiviso anche dalle altre potenze.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. Si approvano con 425 voti contro 78 i crediti supplementari di 60 milioni per le operazioni militari al Marocco.

Rispondendo ad analoga interrogazione Millerand (Min. Guerra) dichiara che la Francia arruolerà i Marocchini, ma queste forze così reclutate serviranno esclusivamente la bandiera e gli interessi francesi.

Poincaré (Pres. del Consiglio) dichiara che il Governo prevede che crediti importanti saranno probabilmente necessari l'anno prossimo e che esso non può impegnarsi a non oltrepassare la cifra delle somme stanziate.

Continuando la discussione della riforma elettorale, si approva con 288 voti contro 236 un articolo che stabilisce che ogni elettore disponga di tanti voti per quanti sono i deputati da eleggere nella circoscrizione.

(S) **Parigi**, 19 – *Senato* – Continua la discussione della interpellanza Debierre sulla politica scolastica.

De La Haye si lagna dei manuali scolastici e chiede il rispetto della neutralità religiosa.

La discussione termina con l'approvazione di un ordine del giorno, presentato da Combes, Rattier e Maurice Faure, che esprime la fiducia del Senato nel Governo per assicurare la difesa della scuola laica e continuare, per quel che riguarda l'istruzione pubblica, la politica tradizionale del partito repubblicano.

Questo ordine del giorno è approvato con 237 voti contro 34.

La pena di morte

LETTERA DI BALDASSARRE LABANCA DEL R. ATENEO DI ROMA

Mio egregio Chauvet,

Leggendo il vostro primo articolo sull'iniquo attentato al Re osservai che il ponderato giornale non sarebbe alieno che in Italia si ripristinasse la pena di morte per alcuni delitti eccezionali, dopo che si abolì del tutto, per amore di civiltà, e per onorare il Beccaria, che fu il primo ad annunziarne necessaria l'abolizione.

Dopo la morte del Re Umberto, infittagli a Monza da uno scellerato anarchico, io scrissi *Pochi ricordi* (*Agnone*, tipog. sannitica, 1900). In essi, tra gli altri, ristampai la Commemorazione per la uccisione di Umberto che aveva fatta l'eminente diplomatico e filologo Costantino Nigra alla colonia italiana di Vienna, il 5 agosto 1900 Nella sentita e bella commemorazione leggesi: «Umberto soffriva nel sentir dire che l'Italia — dove per amore di civiltà era stata abolita la pena di morte — era considerata come il paese degli accoltellatori e degli assassini a tradimento.»

In pie' di pagina osservai che «l'abolizione della pena di morte per amore di civiltà, è una funesta illusione vecchia e nuova. Gl'individui malvagi, di pessima intenzione, non diventano migliori e civili, eliminando tra le pene il patibolo, anzi si dispongono ad uccidere con più facilità.»

Poi aggiunsi. «Bisogna persuadersi — maestra la storia — che ancora in un grado massimo di civiltà non mancano mai spaventevoli malfattori, per i quali il Governo ha il dovere imperioso non di abolire la pena di morte, ma di abolire la loro vita. Perchè nella storia del mondo sociale come non mancheranno mai dei terribili delinquenti, per i quali deve esistere il palco di morte, così non mancheranno mai degli ammirabili benefattori, ai quali innalzarsi pubblico monumento dai cittadini.»

***

Non bisogna dimenticare che l'Italia promulgò l'abolizione della condanna a morte, quando si trovava in un grado di civiltà inferiore ad altre nazioni civili di Europa, le quali avevano ed hanno nei loro codici la pena di morte. Sanzionata l'abolizione, a me toccò la indicibile amarezza di vedere nel libro *Irreligion de l'avenir* (Parigi, 1887) del dottor Guyon, messa in canzonatura l'Italia per aver cancellata dal Codice la pena di morte, pur il popolo essendo più disposto a delitti che non gli altri popoli, inglese, francese e tedesco. Scorgendo ben meritate le beffe del Guyon, scrissi un vibrato articolo contro gli abolizionisti della Camera, a capo dei quali era Stanislao Mancini.

Alcuni stimano che nel paese di Cesare Beccaria, autore famoso del libro: *Dei delitti e delle pene* (1764) è, per così dire, una stonatura la legalità della pena di morte nel Codice italiano. A dir vero il libro venne scritto di fretta appena in due mesi, e contiene più frasi a sensazione, di rettorico sapore, che un profondo studio giuridico e storico sulla questione. Apparve in un momento che si era universalmente sdegnati delle esecuzioni spettacolose per i condannati a morte, come se simili spettacoli potessero influire sulla civiltà dei popoli.

Il libro del Beccaria tempesta ragionevolmente contro siffatta persuasione, e da tal lato il lavoro *Dei delitti e delle pene* è sempre degno di considerazione.

Ma oggi è necessaria la meritata pena per delitti mostruosi dopo riconosciuto dal magistrato l'autore, non per semplici indizi, bensì con prove indubitabili e indubitate.

In Italia dal 1860 in poi si è andati spesso a salti, anzichè a passi misurati per alcune riforme. Nel proposito non è male ricordare il detto: *Errare humanum est, in errare autem perseverare diabolicum*.

Un'altra illusione è il credere che agli ostinati delinquenti non faccia paura la pena di morte. Nella Biblioteca del Senato deve esistere un documento da cui risulta quanto segue: Essendosi in Toscana pubblicato il Decreto, che annullava la pena di morte, un prigioniero ammazzò il giorno appresso il custode della carcere. Volendo il Governo far scomparire il perverso prigioniero si valse della pratica usata dalla Inquisizione, quando non voleva che si sapesse come perissero alcuni ribelli eretici.

Roma, 19 marzo 1912

B. LABANCA.

***

Il conte dott. Emiliano di Parravicino che condusse in piazza del Quirinale la prima dimostrazione delle ore 10 il giorno 14 e indisse, fra l'entusiasmo popolare di protesta contro l'attentato, la seconda dimostrazione delle ore 14, ci scrive:

« Plaudo di gran cuore alle parole altamente civili del *Popolo Romano*, per ristabilire la pena di morte contro tutti i rei *certi* di assassinio e per gli attentati alla vita dei Sovrani. Cesserebbe, in parte almeno, il triste primato dell'Italia nella percentuale degli assassinii. La pietà vera dev'essere per le vittime innocenti non per gli assassini.

Il conflitto italo-turco

Da Tripoli.

(S) TRIPOLI, 18 (ore 18,55). — Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta N° 3 di Gargaresch la mahalla araba ha avuto otto morti e numerosi feriti, tra cui il capo Hassi Kesama.

Stamane il governatore generale Caneva ha visitato la sezione di artiglieria montata su camelli. La sezione, ottimamente equipaggiata e comandata dal capitano Tappi, ha eseguito rapidi e sicuri esercizi. Tanto gli ufficiali che i soldati si sono dimostrati praticissimi.

Il gen. di Carpeneto ha assunto il comando della brigata di cavalleria.

Il giudice Menzinger ha assunto la presidenza del tribunale.

***

(S) TRIPOLI, 18 (ore 21,15). — Il dirigibile ha fatto una ricognizione a Zanzur ed ha lanciato bombe con un'azione combinata con la batteria De Suni, che ha sparato varie cannonate a tiro rapido.

Stamane un arabo ha tentato di passare i reticolati a Chara el Carti, ma è stato arrestato dal tenente Zerraioli. Egli era sanguinante al viso e alle gambe e non ha voluto parlare.

Gli ospedali della Croce Rossa a Tripoli.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 14. — Dopo avervi in una mia precedente lettera parlato dei servigi che la Croce Rossa italiana tiene in Libia, mi corre l'obbligo di accennare oggi agli ospedali da campo che funzionano così bene insieme agli ospedali della sanità militare sotto l'alta direzione del generale dott. Sforza.

Ho visitato degli ospedali da campo i N. 27 (Milano) e 53 (Padova). Ciascuno è capace di 50 letti che in casi urgenti possono essere portati a 80.

Vi si accolgono ufficiali e soldati, malati e feriti, e il trattamento relativo è sostenuto dalla Croce Rossa.

Ogni ospedale ha un capitano medico - direttore - quattro medici, un farmacista un ufficiale commissario un contabile, 43 uomini di truppa in maggioranza infermieri, 2 attendenti dell'Esercito e 2 conducenti.

L'ospedale n. 53 diviso in reparto chirurgia e reparto medico, ha pure una tenda per l'accettazione degl'infermi, una d'isolamento e un'altra per le operazioni chirurgiche; due per la truppa, altrettante per gli ufficiali, e poi quelli del magazzino e della farmacia.

L'ospedale n. 27, invece delle tende, dispone di solide baracche per gl'infermi e i feriti, costruite dal genio militare. Lo dirige il cav. Fano, distinto capitano medico, ed è arricchito di un gabinetto di microscopia utilissimo per tutte le analisi ed osservazioni scientifiche, tantochè ad esso ricorrono gli altri ospedali da campo.

Il cav. Fano ha impiantato anche una lavanderia a vapore unica a Tripoli.

Tutti gli ospedali posseggono i mezzi per sterilizzare l'acqua e baracche per sale operatorie.

I militari infermi dormono su letti da campo comodissimi. Essi sono curati amorevolmente dai medici della Croce Rossa e fraternamente assistiti dai bravi infermieri che seduti presso di loro con lieti discorsi mantengono alto il morale dei feriti.

***

Il prof. Pancrazio che con tanta valentia dirige l'ospedale 53 di Padova, come il dottor Fano e gli altri egregi sanitari della Croce Rossa fanno a gara nel disimpegnare con amore ed intelletto le loro mansioni tanto da meritare gli elogi di tutti.

Quando scoppiò l'epidemia colerica tutti gli ospedali della Croce Rossa funzionarono da lazzaretti per esclusivo uso dei militari e sotto la personale direzione del maggiore medico cav. De Castro, il distinto sanitario addetto alla Legazione di Addis Abeba, già medico personale dell'Imperatore Menelick, ed ora, per la guerra, sopraintendente di tutti i servizi sanitari presso gli ospedali.

La fortissima e stimata ditta tedesca, Mantelbaum di Berlino, con squisito pensiero, ha voluto donare alla nostra Croce Rossa, ventimila sigarette scelte, che l'on. Negrotto, sempre instancabile e vigile, sta facendo distribuire a tutti i militari ricoverati negli ospedali della Croce Rossa.

Per gli ufficiali infermi il filantropico industriale tedesco ha inviato delle sigarette finissime.

***

Oltre agli ospedali, alle ambulanze ecc, la Croce Rossa ha voluto prestare il suo prezioso aiuto anche ai più miseri beduini che qui vivono in istato selvaggio. Fino a due settimane fa una cinquantina di tali famiglie erano attendate sotto capanne formate di pezzi di stagno, di cartone e stracci, alle porte della città, presso il mercato del pane costituendo un pericolo imminente per lo sviluppo di epidemie, tenuto conto del modo onde vivono. Sono individui la maggior parte del Fezzan, neri come il carbone, che passano l'esistenza animalescamente accatastati gli uni sopra gli altri, senza mai spogliarsi, senza conoscere acqua, recipienti per cucina, biancheria ecc. Questi disgraziati ricoperti di miseri brandelli si cibano di erbe, di radici ecc. A questi le nostre autorità hanno, con spirito umanitario, dedicato la più vigile attenzione.

Giorni sono, per ordine del Questore, e alla presenza delle guardie, tutta questa gente ammonticchiata in un raggio molto ristretto di terreno, ebbe l'ordine di sfrattare con tutte le masserizie e capanne per un altro domicilio, preparato dal Comune, a 500 metri dalle porte della città e in una località sana e spaziosa. Le misere capanne, furono trasportate nel nuovo campo e messe, a debita distanza l'una dall'altra.

La Croce Rossa ha voluto pensare anche a questi miseri ed ha impiantato colà un posto sanitario diretto dall'egregio dottor Del Zoppo assistito dal giovane marchesino Pes di Villamarina figliuolo della Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita, il quale con passione ed amore presta un prezioso servizio alla Croce Rossa in qualità di semplice infermiere.

Ebbene questi due benemeriti vivono in mezzo al campo dei beduini, e pensano a curarli, a far eseguire delle generali ed abbondanti disinfezioni ogni giorno danno consigli per la cottura delle vivande ecc.

Comprenderete quanta utilità possa avere questa missione di carità.

Le Autorità fanno somministrare anche, per i più poveri e per gl'infermi, della farina d'orzo, del lardo ecc.

La Croce Rossa pensa poi alla somministrazione gratuita delle medicine.

Speciali *zaptiè* fanno notte e giorno, un completo e utile servizio di polizia tanto nell'interno che nell'esterno del campo di beduini.

Così pure la Croce Rossa invia ogni giorno i suoi sanitari, diretti dal capitano Moscioni, nelle oasi ove le altre Autorità fanno opere di penetrazione pacifica, e la Croce Rossa ha impiantato delle ambulanze per la cura gratuita degli indigeni abitanti nelle campagne che mentre vedono guardate le loro proprietà dai nostri esemplari carabinieri comandati dall'egregio capitano Andreini, sono anche assistiti e curati amorevolmente in caso di malattie.

***

Così ogni giorno che passa, più fiduciosi si appressano ai nostri posti e pieni di fede ricevono le cure.

Preziosissima è dunque la missione della Croce Rossa cui presiede l'illustre senatore Taverna, in Italia, e nella Libia l'egregio marchese colonnello Negrotto assistito dal valente capitano Di Giovanni.

A tutto pensa e a tutto provvede la Croce Rossa che gode tutte le simpatie degli italiani ma riceve in tempi normali pochi aiuti finanziari. Ora però con l'attuale corrente di ardente patriottismo tanto i connazionali quanto i fratelli residenti all'Estero, fanno a gara a somministrare il danaro che a profusione la benemerita Associazione spende in sollievo dei feriti e degli infermi.

Ma anche a guerra finita bisogna che gl'italiani continuino a sostenere la Croce Rossa.

L'associazione, su circa 38 milioni d'italiani, conta appena 17 mila soci, mentre le sue consorelle estere hanno centinaia di migliaia di soci.

A. Mascioli.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 *e si emana* (giorno 5) il decreto per la *sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.*

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè ed il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 6, 11, 15, 21, 23, e 26 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilimento Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignano*.

Febbraio

1. 3. 14.— Bombardamenti costa araba.

24.— Affondamento navi turche in Beirut.

3. 5. 7. 17. 23.— Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22.— Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17. 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1.— Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5.— Avvisaglie a Gargaresc.

25.— Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Incomincia festa del Mevlud (Natale musulmano).

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri arabi armati nell'oasi di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fethi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fondne ben Gascir; un nuovo campo si è formato ad El Attala. Elogio del Re ai vincitori del Mergheb.

2 — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3 — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Said; un incrociatore bombarda Dubab. Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese d'Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. Prima ascensione dei dirigibili P2 e P3 a Tripoli Prima ricognizione della banda del Garian.

Sospesi gli sbarchi a Bengasi pel mal tempo.

6. Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

Attentato contro il corrispondente del «Resto del Carlino».

Il Ministero della guerra delibera il congedamento della classe 1888 a datare dal 20 corrente in Italia e del [illegible] aprile in Libia.

7 — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano.

Ricognizione di più battaglioni con artiglierie a sud della ridotta «Foiat» a Bengasi.

8. — Il generale Coardi di Bagnasco (Cavalleria) è destinato a Tripoli.

9. — Secondo notizie turche, lo Sceicco Saiful ha sconfitto i Djimans, partigiani dell'Iman Yahia.

10. — 1500 arabi con gruppi di regolari turchi attaccano una ridotta d'Ain Zara. Ripresi gli sbarchi a Bengasi.

11. — Il 34°, il 20° ed il 21° fanteria con due batterie respingono un violento attacco a Tobruk.

La Camera italiana approva le spese di guerra in 215 milioni a tutto febbraio. Tutta la flotta aerea fa ricognizioni a Tripoli.

12. I dirigibili lanciano bombe sui campi nemici tra Zavia e Bir Terrina. Sette battaglioni tratti dai reggimenti 4. 57. 63 e 79 con cinque batterie e quattro squadroni più il reparto savari escono dalle grandi ridotte di Fojat e battono masse nemiche forti di più di 6000 uomini con artiglieria. Giunge notizia della Missione Sforza dal Garian.

13 - S'inaugura la stazione radiotelegrafica fissa a Bengasi.

La *Varese* spara contro una carovana di 200 cammelli ad ovest di Tobruk.

14. La mahalla di Tarhuna si è spostata verso l'uadi Rebea.

15 - Felice esperimento di voli notturni con areoplani a Bengasi.

Promozione per straordinario merito di guerra del gen. Ameglio.

16 - Sassi-Cherama capo gruppo del Yefren attacca con trecento arabi alle ore 4 la ridotta n. 3 di Gargaresc.

Il Ministro San Giuliano consegna agli ambasciatori delle grandi potenze un promemoria contenente, in risposta al passo fatto da loro il 9 corrente le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

17 - Tornano a Tripoli dalle Tremiti 50 arabi graziati.

---

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. col quale vengono costituiti alcuni Consorzi di comuni per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-22.

R. D. contenente disposizioni circa determinate indennità e gettoni di presenza ai membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

RR. DD. riflettenti: Aggiunta di posti alla tabella F del liceo-ginnasio di Milano. Approvazione di regolamento di tassa bestiame. Approvazione di statuto di una Fondazione. Erezione in Ente morale.

RR. DD. che stabiliscono le sezioni elettorali delle Camere di commercio e industria di Messina e di Reggio Calabria.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Montalbano d'Elicona (Messina) e di Laureana di Borello (Reggio Calabria).

Elenco dei candidati riusciti idonei nel concorso a posti di ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione Centrale del Min. dei LL. PP. - Avviso pei ruoli di anzianità id., id.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della Guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Treviso, 19.— Si ha da Meolo che in quella chiesa appartenente alla diocesi di Treviso, il pittore prof. Beni ha scoperto nove magnifici quadri del Tiepolo con la firma e la data dell'anno 1738.

Della scoperta venne informata la Direzione di Belle Arti.

Milano, 20 (ore 3). — Da Sirmione, sul Lago di Garda, giunge notizia di una tragedia passionale colà avvenuta. Da alcuni giorni erano là giunti e avevano preso alloggio in un albergo il conte Benedetto Barbaro, capitano del 9° regg. artigl. da fortezza, di anni 32, da Padova, e la signorina Maria Scarani di anni 20, milanese. Essi conducevano vita ritiratissima, non uscendo che alla sera per una gita lungo le rive del lago. Ieri sera però non fecero ritorno all'albergo.

Stamane un pescatore trovava presso l'imboccatura delle grotte di Catullo il capitano e la signorina cadaveri. Dalle indagini subito iniziate dall'Autorità sembra che entrambi si suicidarono.

Le cause della tragedia non sono accertate. Indosso al capitano furono trovate alcune lettere dirette a parenti ed amici. In una di esse il suicida manifesta il desiderio di essere sepolto presso la fanciulla.

Italia Centrale.

Firenze, 19. Ieri [illegible] in un boschetto delle Cascine fu trovato steso al suolo, agonizzante, un giovane di alta statura, elegantemente vestito. Venne trasportato all'ospedale, ma il suo stato era gravissimo e il poveretto morì durante il percorso senza aver potuto pronunciare parola. Nelle tasche non gli fu trovato alcun documento che rendesse possibile l'identificazione. Si crede che la morte sia avvenuta in seguito ad avvelenamento colla stricnina.

Perugia, 19 (ore 21): — Il ricco negoziante Ruggero Pallucca di Gualdo Tadino partì ieri da Foligo, col diretto delle 19 per Roma. Nello scompartimento erano due sconosciuti. Il Pallucca preso da uno strano sonno dovette essere svegliato a Roma da un frenatore. Allora si constatò che al Pallucca avevano tagliato il gilè, rubandogli ventimila lire in biglietti da mille e da cinquecento.

Italia Meridionale

Napoli, 19 (ore 17.30). — Oggi, alle 16, è comincia ta nel bacino di carenaggio l'immissione dell'acqua. La *S. Giorgio* galleggia perfettamente. Essa uscirà dal bacino nelle prime ore di giovedì.

— Oggi è terminato lo scarico del piroscafo turco *Rescauer*, catturato a Catania. Conteneva tra l'altro: cartucce fucili Martini 3.000.000; cartucce per mitragliatrici un milione; shrapnels 300; 4 casse balistite; fucili Mauser 300; fucili Martini 1300; cannoni montati 2; mitragliatrici 8; sciabole 400; baionette 1400; inneschi per cannone 300; bardature 8; calze di lana 30.000; macchine da cucire 4;

Fra giorni l'equipaggio del *Rescauer* partirà per il Pireo.

(S) **Napoli**, 19. Oggi nella caserma dell'11 bersaglieri a Pizzo Falcone ha avuto luogo la consegna di una corona di bronzo offerta dalle signore degli ufficiali destinata al cippo di Henni, là dove l'eroico reggimento si coperse di gloria.

Era presente alla solenne cerimonia l'intero reggimento al comando del Tenente colonnello Pasquali, le signore degli ufficiali e molti invitati.

Dopo la consegna fu proceduto alla distribuzione delle medaglie di argento ai bersaglieri premiati in Tripolitania.

La cerimonia è stata chiusa da un patriottico discorso del colonnello Pasquali, che con brevi parole ha rievocato i forti caduti lontano per la gloria d'Italia.

Provincia Romana

Civitavecchia, 19. (L). — Ieri partirono per Viterbo, per essere aggregati al 60 fant., circa 200 soldati del 59 fant. qui di stanza.

Come è noto il 60 è stato destinato per sostituire alcune truppe nella Tripolitania.

La popolazione volle dare il saluto ai partenti accompagnandoli alla stazione ed acclamandoli ripetutamente. Il concerto comunale nonchè quello del 59 precedevano il corteo. Gli alunni delle Scuole tecniche e quelli delle elementari seguivano la truppa.

Marino, 19: Il possidente Alessio Andreuzzi aveva dato in consegna al vignarolo Luigi Belli delle canne per un valore di L. 240. Ieri si presentò al Belli un individuo dicendosi incaricato dall'Andreuzzi di ritirare le canne. E il Belli, buon uomo, gliele consegnò. Più tardi però seppe che l'individuo presentatosi era un ladro. Non gli rimase altro conforto che di denunciare il furto ai carabinieri, che hanno iniziato le indagini.

Colonna, 19: Nella tenuta Pantano-Borghese tale Tommaso Latorrav rubò la scorsa notte al possidente sig. Gibelli un cavallo ed un carrozzino coi relativi finimenti. Fino ad ora l'audace ladro non fu arrestato.

Viterbo, 19.— Si ha da Vitorchiano che ieri in località «Strigelli» scoppiò improvvisamente una mina ferendo gravemente l'operaio Salvatore Salombeni di anni 62. Il poveretto venne giudicato all'ospedale in pericolo di vita. Nella migliore ipotesi il disgraziato rimarrà cieco e privo di una mano. Un altro operaio, tale Giovanni Arezzi, riportò lievi scottature

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto indicate stazioni:

Re Vittorio, Doerfflinger, Cincinnati e *Cedric*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Romanic*, con Ponza ed Isola Chiesa — *Italia* (Anchor Line), con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Duca d'Aosta*, con Ponza, Isola Chiesa, e S. Giuliano di Trapani — *Argentina* (Austro-Americana), con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Laura* con Capo Sperone, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Saxonia*, con Venezia Arsenale e Monte Cappuccini (Ancona) — *Orsova*, con Forte Spuria e Taranto — *Arabia*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Malwa*, con Taranto.

Dopo l'attentato al Re.

NELLE PROVINCIE

(S) **Lucca**, 19 — Stamane nella Cattedrale di San Martino è stato celebrato un solenne *Te Deum* per lo scampato pericolo dei Sovrani. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari e numerosa folla.

L'arcivescovo ha con nobili parole condannato l'esecrando attentato.

(S) **Spezia** 19 — Stamane nella Chiesa abbaziale di Santa Maria, affollata di ufficiali e di popolo e alla presenza delle autorità cittadine è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani.

Celebrava il vescovo di Sarzana monsignor Carlici assistito da tutto il clero della nostra città,

(S) **Chieti**, 19 — Il Consiglio Provinciale convocato in sessione straordinaria ha fatto un'imponente dimostrazione patriottica per lo scampato pericolo del Re ed ha votato per acclamazione l'invio di un saluto ai combattenti gloriosi di Libia, fra i quali sono molti figli di questa provincia di Abruzzi.

I discorsi pronunciati dal Prefetto Marcialis, dal Presidente del Consiglio, da quello della Deputazione provinciale sono stati accolti con entusiastiche ovazioni dai consiglieri e dal numeroso pubblico presente.

Si è infine stabilito di mandare telegraficamente alle LL. MM. le felicitazioni vivissime della provincia e le espressioni della più fiera protesta per l'attentato.

Continuano intanto le dimostrazioni di protesta e di patriottismo nei comuni della Provincia.

(S) **Novara**, 19 — Il Capitolo della Cattedrale ha celebrato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e di moltissimi invitati.

(S) **Savona**, 19 — Stamane al Duomo venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani, alla presenza di autorità, associazioni e numeroso pubblico.

Celebrava mons. Scatti vescovo di Savona assistito da tutto il Capitolo Metropolitano.

Alessandria, 19, ore 23.20. — Questa mattina mons. Capecci ha celebrato nella nostra cattedrale un solenne *Te Deum* per il pericolo scampato dai Sovrani.

Intervennero tutte le Autorità civili e militari. Cerimonia imponentissima quale non si ricorda.

L'avv. Ferrero, candidato per la elezione politica in seguito alla rinuncia di Zerboglio, tenne, senza contraddittorio, in vari sobborghi, S. Giuliano, Mandrogna, Cascina grossa, discorsi applauditissimi.

(S) **Trapani**, 19. Oggi per iniziativa del Circolo Cattolico fu cantato il questa Catterale un *Te Deum* in segue di esultanza per lo scampato pericolo dei Sovrani.

Officiava il Vescovo. Alla solenne cerimonia sono intervenute le autorità civili e militari, le notabilità e numerosissima popolazione.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. *Compagnie veneziane* — Fra le Compagnie nuove, formatesi con la quaresima, si annunzia anche la Compagnia comica veneziana Bratti-Borisi, che esordì a Capodistria. Fanno parte della Compagnia Amalia Borisi, Vittorio Bratti, Armando Borisi. Prima attrice è la Gilardini.

Si è formata poi una Compagnia italo-veneziana di Ferruccio Bianchini, coi coniugi Bianchini, la Schreiber, Virginio Mezzetti la Zoppetti ecc.

Così mentre Benini e Zago riposano, si avranno tre Compagnie veneziane e cioè: la Brizzi-Corazza, la Bratti-Borisi e la Bianchini.

— Si parla spesso delle ingenti paghe dei cantanti d'oggidì; ma Gino Monaldi dimostra nella *Nuova Antologia* ch'esse non differiscono troppo da quelle d'un tempo. Prima del 1830, come risulta da una lettera di Rossini, le paghe d'una buona compagnia di canto per una stagione di circa quaranta giorni erano: prima donna scudi 400, primo basso e baritono 300, primo tenore 350, musico 190. Ma dopo il 1830, all'epoca della Pasta e della Malibran si ebbero cifre altissime. Il tenore Donzelli nel carnevale 1836-37 veniva riconfermato al *Reale* di Madrid per 38 mila lire; la Ungher per poche sere ebbe a Palermo 17.000 lire ed a Vienna nel 1838 per una sola stagione ne ebbe 72.000: la Giulia Grisi a Parigi per sei mesi ebbe 80.000 lire ed a Londra per tre sere durante la festa di Yorck ne ebbe 15.000. Il basso Lablache era quotato da 1500 a 2000 lire per sera; la Tachinardi Perriani ne pretendeva 3000 per recita; Rubini, il principe degli antichi tenori, oltre le 195.000 lire d'assegno fisso, ne prese Londra altre 100.000 per solo due mesi. Le paghe degli artisti in voga oscillavano da 30 a 40.000 lire per una stagione.

***

Lirica — *Per un'opera di Gobatti* — Da qualche tempo per iniziativa di alcuni amici e con l'appoggio di giornali locali, si è promossa a Bologna un'agitazione a favore dell'autore dei *Goti*, Stefano Gobatti, reclamandosi per l'artista una rivendicazione, la quale dovrebbe concretarsi con la rappresentazione di un'opera da lui già composta da 12 anni.

Quest'opera, sopra libretto di Ettore Sanfelice, intitolata *Massias*, è di soggetto spagnuolo, e si vorrebbe che fosse compresa nel cartellone della futura stagione d'autunno del «Comunale.»

Il *Resto del Carlino* ha pubblicato un discorso di Carducci nel 1875 esaltante il Gobatti, e ricordando l'indimenticabile trionfo dei suoi *Goti*, diceva essere a questo riservato il successo nell'avvenire.

— Al Teatro dell'*Opera* di Basilea fu rappresentata un'opera nuova di Giovannni Huber, «Simplicius», libretto di A. Mendelssohn-Bartholdy.

Il carattere di «Simplicius» arieggia a quello del Sigfrido wagneriano. Il lavoro piacque.

***

Varie — *Un monumento a Rossini a Parigi* — Quest'estate compiono 25 anni da che fu fondata a Parigi la «Casa di Ricovero Rossini.»

Per quest'occasione si è formato nella metropoli francese un Comitato per innalzare un monumento al grande musicista italiano, perchè, Rossini non ha un monumento nel giardino della Casa di Ricovero da lui fondata!

Il Comitato ebbe incoraggiamenti dovunque.

Rodin scrive: «Io sono di tutto cuore con voi, e con quelli che vogliono glorificare il grande musicista e il cuore generoso che fu Rossini.»

Si è aperta una sottoscrizione pubblica sotto il patronato del Presid. della Repubblica sig. Fallieres, che non smentisce mai il suo tatto squisito.

***

Montecarlo. - Sulle scene del *Palais des Beaux-Arts* ha ottenuto vivo successo la nuova rivista di Frigolni, *Trente minute d'arrêt.*

Ricca di scene comiche, di *couplets* gustosi, questa divertente fantasia diverti assai, anche perchè ottima è la musica, che vi ha intessuta il m. Tesorone.

Ebbero, fra gli interpreti — ai quali pure spetta buona parte del successo — speciali applausi due graziose danzatrici, le signorine Leuclud de l'*Opera* e Magliani del teatro di Montecarlo.

Piacque anche l'Alberthal, ricco di spirito e di comicità.

Un teatro israelita

(S) **Londra**, 19. — La colonia israelita londinese, che è composta di elementi provenienti da quasi tutte le nazionalità europee, avrà fra giorni il primo teatro esclusivamente israelita, che esista nel mondo.

Il teatro è stato costruito, in Commercial Road, nel centro del quartiere di Witechapel, che, come tutti sanno, è abitato da quasi 200000 israeliti, in gran parte russi, polacchi, tedeschi, austriaci e rumeni.

Il nuovo teatro è stato costruito mediante sottoscrizioni spontanee raccolte quasi tutte nel quartiere, le quali vanno da un minimo di un *penny* (dieci centesimi) ad un massimo di duecento sterline, cioè lire 5000 italiane.

Il teatro può contenere 1500 persone a sedere ed è provveduto di tutte le comodità moderne e di tutti i necessari macchinari. E' stato costruito sotto la direzione del signor A. Kennard, un'architetto ebreo.

La prima rappresentazione sarà un'opera tratta da un episodio biblico e messa in musica da un giovine musicista ebreo polacco. Tutti gli artisti saranno recitati fra israeliti, e così pure sarà l'orchestra.

Allo spettacolo d'opera verrà alternato lo spettacolo drammatico, scegliendo però sempre produzioni dovute ad autori israeliti, alcune anzi di queste saranno recitate in ebraico moderno.

Storia di un Principessa di Brettagna.

Il *Times* ha da New-York: *Mona*, che vinse il premio di 10.000 dollari offerto dai Direttori del Teat. «*Metropolitan*» per la migliore opera scritta da un americano, fu rappresentata l'altra sera per la prima volta.

La musica è del professore Horatio W. Parker della Università di Yale, ed il libretto del sig. Brian Hooker. Diresse l'orchestra il sig. Alfred Hertz, e principali interpreti ne furono mad. Homer, nella parte della protagonista, mad. Rita Jornia ed i signori Reiss, Griswold e Murphy.

Un numerosissimo uditorio nel quale notavansi eminenti musicisti di New-York e di Boston accolsero con caldo entusiasmo il lavoro, chiamando alla ribalta parecchie volte alla fine di ognuno dei tre atti artisti ed autori. Minore entusiasmo si rivelò alla fine dell'ultimo atto, che è troppo prolisso e manca d'interesse.

La scena avviene in Brettagna al tempo della invasione romana; la storia è quella della Principessa Mona che sacrificò il proprio amante romano ad un malinteso patriottismo.

La musica del Parker è assai aspra, irrequieta ed austera, con pochi momenti lirici. Vi sono tuttavia dei passaggi altamente drammatici e la orchestrazione è ricca e variata.

Per maturità di stile e correttezza tecnica, quest'opera prende certo il primo posto fra tutte le precedenti scritte da autori americani.

Saggio di recitazione a Santa Cecilia.

Ieri nella scuola di recitazione a Santa Cecilia ebbe luogo il primo saggio annuale, della classe della signora Virginia Marini. La sala capace era rigurgitante di pubblico eletto. Il programma composto con vero senso d'arte comprendeva brani caratteristici del nostro teatro di prosa: Sardou *Odette*, scene; D'Annunzio, *Francesca da Rimini*, scene; Ferrari, *Il Suicidio*, atto 1°, Gallina, *Esmeralda*. Tutti gli alunni recitarono con impegno e tutti fecero sfoggio di doti assai pregevoli che ognuno possiede, senza dubbio. Ernesto Marini che ha eccellenti attitudini alle parti brillanti, e unisce a queste, l'avvenenza della persona, il gesto elegante, e una voce piacevolissima, fu giustamente fatto segno alle più calorose approvazioni da parte di tutto il pubblico.

Così pure S. Volpini che nel 1° atto di *Il Suicidio* fu di una efficacia sorprendente. Un nuovo alunno, il Pastore dimostrò belle qualità promettentissime.

Tra le signorine: le signorine Calvi, la sig. Ferrari, Ruelle e le altre furono assai applaudite.

Mattia Battistini ad Odessa.

Sulle scene del *Municipale* di Odessa ieri sera, dopo nove anni di assenza, tornò Mattia Battistini con l'*Ernani*. Il successo fu il più clamoroso che mai si ricordi e l'artista ebbe numerose chiamate e applausi scroscianti durante l'esecuzione. Dovette bissare l'aria e romanza finale.

Alla fine dello spettacolo il pubblico e l'orchestra si levarono in piedi, acclamando il valoroso artista.

Drammi di terra e di mare

Gravissimo infortunio sul lavoro.

(S) **Sant'Antonio** (*California*), 19. — Una esplosione avvenne nel deposito delle locomotive della «Southern Pacific», vi sono stati 25 morti.

I laboratori della fabbrica di valvole e parecchi altri edifici minori sono andati distrutti. I feriti sono numerosi. Parecchie locomotive sono state sfondate Subito dopo l'esplosione è scoppiato un'incendio.

Nel reparto delle macchine sono stati trovati quindici cadaveri, molti erano stati lanciati verso il tetto ed erano rimasti incastrati nelle macchine.

La parte anteriore di una locomotiva lanciata a guisa di proiettile descrisse una parabola ed andò a cadere sul tetto di una casa separata dal luogo dell'incendio da sette corpi di fabbricati. Essa sfondò il tetto e tre stanze e precipitò infine al suolo dopo avere ferito gravemente un inquilino.

Collisione in mare.

(S) **Londra**, 19. — Il vapore *Pisagua* che ebbe una collisione con l'*Oceania*, sarà rimorchiato a Londra. Sette passeggeri e tre marinai dell'equipaggio dell'*Oceania* sono scomparsi.

L'incendio di un pallone

(S) **Strasburgo**, 19 — Un pallone frenato di un forte è stato portato via dal vento a causa della rottura del filo d'acciaio che lo tratteneva. Avendo il pallone urtato contro un filo elettrico ad alta tensione si è prodotto un corto circuito, e il pallone si è incendiato ed è caduto presso Bischheim. I tenenti Clover e Roewer sono gravemente feriti.

La riunione di Corse a Bracciano.

Bracciano, 29. — Concorso animatissimo di dame e cavalieri per la riunione privata di corse *steeple*, organizzata dalla Società Romana per la Caccia a cavallo.

L'esito delle corse è stato il seguente:

1. *Corsa* - Premio Toganella.

Arrivano: 1. *Neruccio* del tenente della Croce; 2. *Mukden* del ten. Lidi; 3. *Oggiono* del ten. Peruzzi.

2. *Corsa* - Premio Castagneta.

Arrivano: 1. *Flunder* del ten. Casati; 2. *Frigga* del marchese della Gandara; 3. *Capitan Fracassa*, del principe Rospigliosi.

3. *Corsa* - Premio Castello.

Arrivano: 1. *Tos d'Estarnelles*, montato dal ten. Antonelli; 2. *Artone*, 3. *Hauna*.

4. *Corsa* - Premio del Lago Sabazio.

Arrivano: 1. *Morgante* del ten. Pessori; 2. *Pampalu* del ten. Polidori.

Terminate le corse ha avuto luogo la distribuzione dei premi fatta dalla principessa Odescalchi.

Il ritorno è stato animatissimo.

SPORTS

Club Alpino - *Domenica* - **Al Monte Alto** - m. 1430

Part. da Roma ore 5.55 - Arr. a Mozolo 8.6 - Arrivo alla vetta del Monte Alto: ore 13. *Colazione al sacco.*

Ritorno per Gorga a Sgurgola ore: 19 - Part. da Sgurgola ferr. 20.34 - A Roma 22.15.

Preventivo L. 8 - App. Staz. Termini 5.30.

Direttore: Ciro Cremaschi.

Societa' Tiro a volo Lazio

Risultato dei tiri che ebbero luogo il 17 corr. allo *Stand* di Via Casilina:

Tiro n° 33 — 2 Storni (*Handicap*) 32 tiratori - 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio divisi tra i sigg. Becattini cav. Cesare, Boni ing. Attilio, Canfora rag. Azzolino, Mauri Enrico, Tittoni Augusto e Villeggia Francesco, con 6 su 6.

Tiro n° 24 — 2 Storni a m. 30 - 32 tiratori - 1°, 2°, 3° e 4° premio divisi tra i sigg: Becattini cav. Cesare, Boni ing. Attilio, Grifoni Giovanni e Martini avv. Alessandro, con 9 su 9; - 5° premio sig. Perini Partenio, con 7 su 8.

Tiro n° 35 — 1 Storno (*Handicap*) 1° e 2° premio divisi tra i sigg: Becattini, Boni Grifoni, Jannetti, Lodolo Martini e Perini, con 3 su 3.

Seguirono *poules* al piccione che vennero assegnato ai sigg: Coppetelli, Grifoni e Perini.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una signora fortunata.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Journal* ha da Washington: La signora Harris dama dell'alta società, ha trovato in una ostrica, che stava per mangiare, quattordici perle di grossezza notevole.

Massime, Pareri Disposizioni

Elezioni amm. — Sezioni elettorali — Commissione provinciale — Approvazione.

Le Commissioni elettorali provinciali, nell'approvare le deliberazioni delle Commissioni comunali circa l'istituzione di nuove sezioni elettorali, possono anche d'ufficio esaminare il merito di tali deliberazioni e modificarle.

Dec. 4ª Sez. Cons. Stato 7 luglio 1911 *est. Perla - Sacchi c. Commissione elettorale Prov. di Sassari.*

Medico condotto — Aumento dello stipendio — Congedo — Decisione della G. P. A.

Merita di essere annullata la deliberazione comunale con cui si aumenta lo stipendio del medico condotto dichiarando che nell'aumento è compresa la spesa di supplenza pel mese di congedo, perchè contraria all'art. 29 penultimo comma del Regolamento sanitario e in dipendenza della concessione di esso, non possono imporsi al medico condotto oneri od aggravi, nè tanto meno diminuzioni di stipendio, che deve essergli corrisposto per intero.

E' illegale poi, e merita di essere annullata d'ufficio la decisione della G. P. A. che senza il preventivo parere del Cons. Prov. Sanit. prescritto dall'art. 31 del Regolamento succitato, approva la deliberazione con cui viene aumentato lo stipendio del medico condotto. (Parere Cons. Stato, *Sez. Int.*, 22 *dicembre* 1911, — *Comune di Caraglio di Agogna*).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 20 *Marzo 1912* — S. Eugenio

Leva il sole alle 6.16 — Tramonta alle 6.29

Leva la luna alle 7,0 — Tramonta alle 8,10.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/0.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni [illegible] 19 marzo 1912 - Ore [illegible]

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	0,2	coperto	Nizza	9,3	3/4 cop.
Ambur.	5,1	coperto	Zurigo	7,1	piovoso
Vienna	5,2	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	8,9	3/4 cop.	Malta	15,0	3/4 cop.
Parigi	6,7	coperto	Atene	12,3	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nella [illegible] mass.	min.
Genova	11,5	coperto	mosso	11,5	8,4
Torino	6,2	1/4 cop.	—	6,8	2,1
Milano	5,6	coperto	—	8,6	4,5
Venezia	8,1	coperto	calmo	10,6	6,4
Bologna	8,2	3/4 cop.	—	13,4	7,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12,6	coperto	calmo	14,3	9,8
Firenze	11,8	coperto	—	14,6	10,6
ROMA	12,2	coperto	—	16,2	12,0
Bari	13,7	1/4 cop.	calmo	19,4	10,4
Napoli	13,6	1/4 cop.	l. mosso	14,7	12,5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7.0	coperto	—	12,0	6,3
Palermo	15,1	1/2 cop.	calmo	20,1	14,7
Messina	14,8	3/4 cop.	calmo	15,6	11,1
Cagliari	12,0	coperto	l. mosso	18,0	8,0

Probabilità: Venti tra Sud e ponente, moderati o forti; cielo nuvoloso con pioggie al Nord e centro; alto Tirreno mosso od agitato.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 80,60 — Barometro a mezzodì 756,9 — Termom. centigr. massima 17.7 minima 12.0 — Umidità relativa 64 assoluta 9.12 — Vento di mezzodì S — Stato del cielo cop. nuvolo

Sciarada.

Se alcuno vittorioso
Giunge al desiato *primo*
Coll'*altro* baldanzoso
Grida il valor qui sta.
Il *terzo* appieno assente,
Esprime nulla il *quarto*,
Drammatico eccellente
Fu il *tutto* d'altra età

Spiegazione del giuoco precedente:
A-ver-ti-mento — AVERTIMENTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano - Municipio - 22 marzo - Costruzione dei canali di fognatura - L. 70 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 22 marzo - Manutenzione stradale presso Soveria Manelli - L. 192.095.

Cerignola - Municipio - 22 marzo - Costruzione di condotta forzata di acqua - L. 202.640.

Proi - Municipio - 21 marzo - Costruzione edificio scolastico L. 109.800.

Ministero Istruzione - 25 marzo - Concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Sassari.

Taranto - Arsenale - 25 marzo - Provvista di carne macellata di bue L. 53.100.

Brescia - Consiglio Notarile - E' aperto il concorso a cinque posti di notaio con residenza in Bagolino, Manerbio, Nuvolera, Tremosine e Vobarno.

Gallarate - Municipio - 26 marzo - Costruzione edificio scolastico L. 360 mila.

Bologna - Genio Militare - 26 marzo - Costruzione di un fabbricato L. 110 mila.

Roma - Ospedali riuniti - 26 marzo - Fornitura di circa 7 mila chili di formaggio pecorino.

Roma - R. Tribunale - 27 marzo - Vendita di terreno vignato sito in Civitalavinia.

— Idem, sito in Roma.

Como - Intendenza di Finanza - 27 marzo - Conferimento rivendita privative in Como N. 17.

Roma - Ministero Poste - 27 marzo - provvista di 60 mila pali L. 637 mila. - 120 mila zinghi per pila italiana L. 74.400 - 130 mila chili di solfato di rame L. 85.800.

Cagliari - Genio Militare - 27 marzo - Costruzione di un'infermeria cavalli L. 65 mila.

Roma - Ospedali riuniti - 28 marzo - Appalto per la verniciatura dei mobili degli ospedali.

Cerro-Maggiore - Municipio - 28 marzo - Costruzione edificio scolastico - L. 80 mila.

Tortona - Municipio - 28 marzo - Costruzione della conduttura d'acqua L. 77.702.

Torino - Intendenza di Finanza - 28 marzo - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pinerolo e Carmagnola.

Vittorio Veneto - Ufficio forestale - 28 marzo - Vendita di 3828 piante di faggio.

Ministero Marina - 28 marzo - Esercizio delle sartorie presso le direzione di commissariato militare marittimo di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto L. 280.000.

Palermo - Deputazione provinciale. - 28 marzo - Costruzione edificio per depositi allievi carabinieri. L. 83.910

Avellino - Municipio - 28 marzo - Costruzione di conduttura di acqua L. 600 mila.

Roma - R. Prefettura - 29 marzo - Fornitura viveri e combustibili per il riformatorio di Tivoli.

Piacenza - Intendenza di Finanza - 30 marzo - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Bettola.

Roma - Ospedali riuniti - 30 marzo - Affitto tenuta Cesanibbio L. 60 mila annue - Castel di Guido-Arrone L. 42 mila annue - Castel di Guido Maratella L. 43 mila annue.

Torino - Officina carte valori - 30 marzo - Provvista di carta per biglietti postali.

Borgo - Municipio - 30 marzo - Costruzione acquedotto L. 66.966.

Roma - R. Prefettura - 30 marzo - Fornitura di viveri e combustibili per la casa penale di Soriano al Cimino.

Potenza - Municipio - 30 marzo — Costruzione edificio scolastico L. 120.381.

P[illegible]

Sen[illegible]

Seduta del [illegible]

Camera

Seduta del 19 Mar[illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 19 marzo - Pres. **Blaserna** *- ore 15.*

Assestamento del Bilancio 1911-1912

Sonnino. Fa alcuni rilievi circa i residui attivi del 1910-911.

Tedesco (*Tesoro*) ringrazia l'on. Sonnino che gli porge occasione di affermare ancora una volta l'ottimo stato della finanza italiana.

Scrupoloso come sempre, il Governo anche in questo bilancio, ha tenuto conto di tutti i proventi e di tutte le spese, per stabilire l'avanzo che anche in questo esercizio 1911-912 sarà di circa 60 milioni. Ricorda che per i 205 milioni, richiesti dalle spese della guerra, un progetto, già approvato con splendida votazione dell'altro ramo del Parlamento, è ora innanzi al Senato. Con gli avanzi del bilancio dell'anno finanziario passato e quelli del corrente che salgono in totale a 114 milioni possiamo soddisfare oltre la metà delle spese richieste dalla guerra fino a tutto febbraio. Sicchè resteranno per quelle spese circa 100 milioni che ripartiti in sei esercizi danno una ben piccola somma.

L'aumento delle entrate è continuo, e noi potremo provvedere serenamente e alle spese della guerra e alle altre che certo non mancheranno. Rileva le parole scritte nella sua relazione dall'illustre Presidente della Commissione di finanza, il quale riconosce la saldezza del nostro bilancio.

La guerra non ha avuto un effetto deprimente sul nostro movimento commerciale; anzi, durante i mesi da che la guerra è avvenuta le esportazioni sono aumentate di 63 milioni, come sono aumentati i prodotti delle ferrovie di oltre 20 milioni.

Ringrazia la commissione di finanza per la sua relazione che patriotticamente afferma la solidità della finanza dello stato, dovuta al lavoro del popolo, al suo risparmio, alla sua virtù di sacrificio (*Applausi, bene, bravo*).

Si procede alla lettura degli articoli del progetto di legge che sono tutti approvati dopo che il senatore.

Finali. sull'art. 17 chiede spiegazioni al Ministro sull'affermazione contenuta in quell'articolo circa l'impegno da parte del Governo di presentare entro il 31 dicembre 1912 alla Camera un progetto sulla riforma della legge sulle pensioni.

Tedesco (*Tesoro*). La dizione dell'art. 17 non impegna il Governo il quale come per la modificazione dell'ordinamento giudiziario, continuerà a presentare al Senato prima che alla Camera anche progetti che hanno portata finanziaria, quando non si tratti d'imposte o di bilanci (*Bene*).

La legge sarà votata a scrutinio segreto,

Buoni del tesoro.

E letto ed approvato il disegno di legge relativo, alla sostituzione di Buoni del tesoro ai titoli redimibili 3.50 e 3%, netti destinati alle costruzioni ferroviarie

Taverna (*seg.*) fa la chiama per la votazione segreta dei due disegni approvati.

Ordinamento giudiziario

Casana sull'art. 5 osserva che la garanzia della inamovibilità assicurata dallo statuto agli alti gradi della Magistratura, sarebbe pericolosa applicata ai pretori. Non ha speranza che la sua osservazione venga accolta dal Senato mentre Ministro e Ufficio centrale sono concordi nel proporre la inamovibilità al pretore dopo tre anni di esercizio; ma vuole che resti in Senato almeno traccia del rilievo che egli sente di dover fare.

Espone i danni ai quali secondo il suo parere si va incontro con questa concessione ed è di opinione che a questo modo l'amministrazione della giustizia popolare si incammini per una falsa via.

Scialoia è contrario alla legge e lo ha già dichiarato. Siccome, però, la legge può anche senza il suo voto essere approvata, vuole dichiarare che egli è favorevole alla inamovibilità dei pretori, perchè è il magistrato che ha più bisogno di difesa.

Non sa però, se il metodo proposto dall'Ufficio centrale, provveda convenientemente.

Si domanda perchè la dichiarazione che un pretore sia degno della inamovibilità, deve essere pronunciata dal Consiglio giudiziario centrale.

Che avverrà se il Consiglio negherà la inamovibilità? In che condizione si troverà dopo il pretore? quale autorità sarà la sua? Certo rimarrà diminuita il che si deve assolutamente evitare nell'interesse della giustizia.

E' favorevole alla proposta del Ministro che esclude il giudizio del Consiglio centrale giudiziario.

Polacco, fa osservazioni sulla forma dell'esame pratico per la promozione dell'uditore a pretore.

Finocchiaro (*giustizia*) osserva al sen. Casana che la inamovibilità dei pretori va considerata sotto uno speciale punto di vista

Collocati in piccoli centri fra il turbinare di partiti, di odi, di pressioni, provenienti da ogni parte, essi devono essere garantiti da ogni pericolo che li ponga in angustia o in pericolo per l'amministrazione della giustizia.

Crede che convenga esaminare l'aggiunta dell'Ufficio Centrale che vorrebbe la inamovibilità conferita al pretore da un giudizio del Consiglio giudiziario centrale.

Mortara (*ufficio centrale*) giustifica la proposta della maggioranza dell'ufficio centrale.

Vacca (*relatore*) aggiunge chiarimenti a dimostrare la giustizia della concessione della inamovibilità ai pretori.

Dichiara che la minoranza dell'Ufficio centrale è favorevole alla proposta di sopprimere nell'art. 5 l'aggiunta della maggioranza.

Scialoia confuta le ragioni esposte dal sen. Mortara nel fine di dimostrare che il giudizio del Consiglio Superiore giudiziario dal quale deve dipendere la concessione della inamovibilità ai pretori non ne diminuisce l'autorità. Insiste affinchè l'art. 5 venga votato nella forma proposta dal Ministro.

Di Biasio. Anch'egli è favorevole alla votazione dell'art. 5 nella forma proposta dal Ministro. E ne espone le ragioni.

Finocchiaro (*Giustizia*) prende ancora la parola per chiarire come i pretori inamovibili si troveranno nelle condizioni dei giudici inamovibili, cioè sottoposti alle sanzioni della legge; perciò il giudizio del Consiglio Superiore giudiziario la cui autorità non resta per nulla diminuita dalla soppressione dell'aggiunta voluta nell'art. 5 dall'Ufficio centrale,

Prega, quindi, la maggioranza dell'Ufficio centrale di volerla ritirare.

Garofalo, propone che il periodo di prova da tre anni sia portato a cinque. (*Il Senato dà segni di stanchezza*).

Finocchiaro (*Giustizia*) è dolente di non potere accettare la proposta dell'on. Garofalo e lo prega di ritirarla.

Garofalo ritira la sua proposta.

Finocchiaro (*Giustizia*) accetta l'articolo 5 modificato dall'Ufficio centrale meno l'ultimo comma.

L'articolo posto in votazione è approvato.

Sull'articolo 6 fa osservazioni il senatore.

Scialoja, al quale il Ministro risponderà domani.

La seduta è levata alle 18.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 Marzo – Pres. Marcora – ore 14.10

Convocazione degli Uffici.

Presidente, comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Antonio Casolini.

Convalidazione del R.D. 7 dicembre 1911, che approva aumento alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. esercito.

Convalidazione del R. D. 11 gennaio 1912 riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Modificazioni alla Tabella dei diritti da pagarsi per la verificazione prima dei pesi e delle misure e per ogni verificazione dei misuratori del gas e dei manometri campioni.

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1 categoria.

Conversione in legge del Regio decreto 23 novembre 1911 che stabilisce la posizione degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari.

Proroga al 31 dicembre 1913 del termine per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile.

Tombola a favore degli ospedali ed asili infantili di San Severo, Torremaggiore, ecc. (*Fraccareta*).

Tombola a favore degli ospedali di Cassino, Atina, Cervaro, ecc. (*Visocchi*).

Tombola a favore degli ospedali di Castellaneta, Martina Franca, ecc., (*Fumarola*).

Provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri appartenenti a comuni della provincia Romana. (*Venzi*).

Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale di Andria. (*Bolognese*).

Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi ((*Leone*).

Costituzione in comune della frazione Porcari del Comune di Capannori (*Chiesa*).

Gli uffici VI e IX devono inoltre nominare il rispettivo commissario per i disegni di legge esaminati dagli altri uffici nella precedente riunione.

Relazione sui decreti registrati.

Senza discussione sono approvate le condizioni della giunta che propongono la sanatoria per numerosi decreti del potere esecutivo, emanati, durante la sospensione dei la[vori p]arlamentari e registrati *con riserva* dalla Corte de[i co]nti.

Il maggior numero di questi decreti riguarda provvedimenti dipendenti dalla spedizione militare nella Tripolitania.

Bilancio dell'emigrazione

Rubini. sul cap. 1° della spesa « Personale » raccomanda che si proceda con maggior sollecitudine nel rilascio dei *nulla osta* pei passaporti per l'Argentina e per l'Uruguay; ciò che è causa di gravissimi danni per molti cittadini.

Falletti, (*rel*), si associa alle giuste rimostranze dell'on. Rubini, osservando che il rilascio di questi *nulla osta*, invece di essere avocato al Commissariato, potrebbe essere lasciato ai prefetti...

Spingardi (*Guerra*) assicura che il Governo si occuperà della questione e terrà conto del suggerimento

Marzo, al cap. 37 « Scuole all'estero » non crede equo che su questo fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare spese di carattere statale, come questa delle scuole all'estero, per la quale spesa in questo esercizio è proposto un aumento di 150 mila lire.

Falletti (*rel*) avverte che la Giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni a particolare vantaggio dei nostri emigranti e possa perciò essere gravata su questo fondo.

Cannavina al cap. 49 « Leva militare all'estero» lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro, che si presentano per la visita.

Spingardi (*guerra*) assicura che il Governo si preoccupa di questi inconvenienti e che saranno eliminati.

Di San Giuliano (*esteri*) si associa.

E' lieto di constatare poi che, in occasione della presente guerra, moltissimi furono i nostri concittadini all'estero, che, anche senza esservi obbligati, accorsero spontaneamente sotto le nostre bandiere, ove non pochi di loro si distinsero per segnalati atti di valore.

Il che dimostra, osserva l'onorevole Ministro, che la lontananza non scema nei nostri concittadini l'affetto per la madre patria. (*Vivissime approvazioni*).

Sono approvati tutti i capitoli, gli stanziamenti complessivi dell'entrata e della spesa e i due articoli del disegno di legge.

Bilancio di agricoltura.

Corniani, esorta il Ministro a riprendere e presentare al Parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per concessioni di forza idraulica.

La legge vigente rimonta al 1884; epoca in cui non si concepiva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idroelettrica.

Non crede opportuno che, dopo le assicurazioni sulla vita, lo Stato, si prepari ad assumere altre assicurazioni, per esempio quella sugli incendi, come da alcuni si vorrebbe. Attende in proposito dall'on. Nitti una parola rassicurante.

Segnala la scarsa efficacia di alcuni servizi: stazioni di monta; acquicoltura, vivai di silvicoltura; bacini di irrigazione, ecc.

Dall'on. Nitti, autore di dotti libri e di brillanti discorsi, il Paese attende un'opera sapiente ed energica per la propria prosperità economica (*Bene*).

Cabrini, dalle varie provvidenze sociali deliberate dal Parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio di quei lavoratori della terra, che rappresentano la massima parte del proletariato italiano e che danno ogni giorno novelle mirabili prove di una conscienza evoluta e civile.

Chiede perciò che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'agricoltura la magistratura probivirale.

Insiste sulla necessità di estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità, onde fruiscono le madri operaie, anche quando, a causa della gravidanza e del puerperio, trovansi per precetto di legge, escluse dal lavoro, come avviene nelle risaie.

Accenna anche alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa e negletta classe dei commessi e impiegati di commercio.

Infine dà ragione di un ordine del giorno che raccomanda il graduale passaggio dalla previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie di invalidità e di vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori degli imprenditori e dello Stato. (*Approvazioni*).

Baccelli Alfredo interessa il Ministro di Agricoltura perchè si solleciti la discussione del disegno di legge su gli usi civici, di cui è stata già da tempo presentata la relazione. Avendo egli provocato con una sua interpellanza la nomina della Commissione che preparò il disegno di legge ed avendo poi presieduto la Commissione parlamentare che ha esaminato questo, non può che ripetere come la legge del 1888 che stabilì obbligatoria l'affrancazione delle servitù civiche non fu provvida. Era giusto il criterio degli economisti di abolire la proprietà promiscua contraria al progresso, ma ciò doveva avvenire per lenta evoluzione in armonia con le condizioni del popolo agreste.

Le affrancazioni obbligatorie lasciavano ai contadini poca terra del tutto insufficiente ai loro bisogni. Da ciò liti, invasioni e tumulti che spesso l'opera degli avvocati e dei politicanti inasprirono e accrebbero. Simile condizione di cose è contraria anche agli interessi dei proprietari che vivono nella incertezza, soffrono danno e non possono far progredire l'agricoltura.

Da ciò la necessità che sia discussa e votata una legge organica che governi la materia, o che si stralcino e si approvino le disposizioni più essenziali e più urgenti.

L'affrancazione sospesa con la legge del 1908 deve riprendere il suo vigore, ma non deve essere sempre obbligatoria. Là dove le affrancazioni non abbiano dato o non siano per dare terre sufficiente in proprietà alla popolazione, occorre provvedere concedendone tanta quanto basta contro il pagamento di un equo canone annuo ai proprietarii. Dove i beni sono troppo pochi, la istituzione obbligatoria della università non è provvida, per le soverchie spese di amministrazione, e può invece provvedere il Comune.

Lo stato presente è dannoso ai lavoratori dei campi perchè li lascia senza terre, ai proprietari perchè ne paralizza ogni possibile progresso, alla giustizia perchè deve condannare o viceversa cancellare le condanne con grazie ed amnistie, all'ordine pubblico perchè per respingere le invasioni si mandano i soldati che viceversa non possono far uso delle armi contro popolazioni che in sostanza chiedono soltanto che sieno loro mantenuti i loro secolari diritti su la terra e assicurato il modo di lavorare e di vivere.

Conclude invocando tutta l'energia dell'on. Nitti e affermando la necessità che la legge si discuta senza ulteriori indugi. (*Vivissime approvazioni - Congratulazioni*).

Morpurgo, insiste sulle necessità di diffondere l'insegnamento industriale e vorrebbe la somma destinata a questo scopo sensibilmente aumentata: tanto più quando si consideri quello che fanno altre nazioni per esempio, l'Austria, la quale intensifica particolarmente l'azione sua nelle regioni italiane soggette al suo dominio.

Rileva i risultati soddisfacenti delle varie scuole superiori di agraria e raccomanda il pareggiamento dei professori di queste scuole a quelli universitari anche nella carriera. Anch'egli si augura l'opera dell'on. Nitti proficua per l'incremento della economia del Paese. (*Bene*).

Calisse encomia il Ministro per aver restituite alle singole direzioni generali le varie scuole che prima erano state tutte raggruppate alla dipendenza di un solo ispettorato.

Confida per. che lo stesso ministro saprà scongiurare il pericolo che le scuole siano considerate come un accessorio poco importante delle singole Direzioni generali.

Si augura che vorrà condurre innanzi sollecitamente la legge proposta dell'onorevole Raineri, sulle scuole industriali.

Si associa all'on. Alfredo Baccelli nell'invocare la tanto attesa riforma della legge sugli usi civici, notando che da quattro anni si è sotto l'impero di una legge assolutamente provvisoria, destinata a durare non più di un anno.

Chè se del grave problema non è ancora possibile una radicale e definitiva soluzione, raccomanda, associandosi all'onorevole Baccelli, che almeno una nuova legge disciplini e risolva le questioni più urgenti. Intanto esorta il Governo ad agevolare le transazioni fra proprietari ed utenti.

Sopratutto insiste sulla necessità di infondere nell'animo delle popolazioni interessate il convincimento che lo Stato prende a cuore la loro causa.

In tal modo il Ministro farà opera che grandemente conferirà alla pace sociale. (*Bene!*)

Miliani, si associa alle saggie considerazioni dell'on. Morpurgo e dell'on. Calisse circa l'insegnamento agrario professionale e riconosce che molto si è fatto ma, molto ancora resta da fare specialmente se badiamo al progresso che si è raggiunto in altri paesi. Lamenta la deficienza di buoni insegnanti, dovuta alla esiguità dei compensi.

Raccomanda un maggiore sviluppo nell'insegnamento agrario elementare per mezzo delle cattedre ambulanti e di corsi invernali e serali e lo vorrebbe più sviluppato nelle scuole normali femminili.

Samoggia. Si occupa dell'assicurazione di tutti i lavoratori alla Cassa Nazionale di previdenza, e vorrebbe che ciò, sebbene possa essere un voto platonico, avvenisse al più presto. Ora a ciò si potrebbe prevenire se il Governo cominciasse col concedere sussidi ed incoraggiamenti alle camere probivirali ed ai consorzi agrari.

Vorrebbe che un apposito disegno di legge facesse obbligo a tutti i lavoratori della terra di assicurarsi alla Cassa di previdenza e contro gli infortuni.

Circa gli uffici di collocamento lamenta la mancanza di tutti gli elementi per poterne discutere seriamente e rileva come questi uffici non hanno dato risultati soddisfacenti per l'abbandono in cui sono tenuti. Conclude augurandosi che il Governo voglia prendere a cuore questi problemi e risolverli al più presto. (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Agnesi parla diffusamente delle varie malattie che attentano l'olivicoltura, che minacciano un gravissimo danno all'economia di varie regioni produttrici.

Afferma come i fondi che sino ad ora sono stati destinati per combattere tali malattie sono esigui e sostiene che il Governo ha l'obbligo di non lesinare.

Chiede quindi per l'esercizio 1912-13 lo stanziamento di quelle somme necessarie per venire adeguatamente in aiuto degli agricoltori nella lotta contro le malattie dell'olivo e specialmente contro il punteruolo il fleotripode e la mosca olearia.

Confida che questi provvedimenti non mancheranno di esser presi e che l'Italia non sia ultima fra le altre nazioni, come la Francia che per tali campagne non ha mancato di stanziare in bilancio somme non indifferenti.

Gallenga si occupa e preoccupa della produzione ippica in Italia e critica i nostri sistemi attuali sull'organizzazione zootecnica, lamentando la scarezza e deficienza dei mezzi che si hanno a disposizione.

Invoca quindi la presentazione di un disegno di legge che contenga provvedimenti tali da risolvere il problema, facendo si che all'allevamento di cavalli si dia quell'impulso per cui si possa far fronte ai bisogni del paese e specialmente ai bisogni dell'agricoltura.

Si rinvia il seguito della discussione.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) avverte che essendo indisposto il Ministro dell'Agricoltura non potrebbe domani rispondere ai vari oratori che hanno svolto gli ordini del giorno e quindi prega la Camera di rinviare il seguito della discussione ad altro giorno mettendo all'ordine del giorno di domani i bilanci della marina e dell'istruzione.

La Camera approva.

Amici chiede che dopo le interrogazioni si discuta domani il progetto di legge per l'inchiesta parlamentare sul palazzo di giustizia.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) consente.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 18.55.

Il Bilancio della Marina 1912-13

RELAZIONE DEL BALZO.

Il relatore dopo aver notato che il bilancio 1911–912 ammontò a lire 214.162.641,32, osserva che tal somma si raggiunge pel passaggio di molti capitoli del bilancio delle Poste e dei LL. PP. a questo della Marina, e come siano portate nel bilancio attuale spese che già furono approvate con leggi speciali, così che i provvedimenti a favore della marina mercantile sono aumentati per L. 5.152.420, mentre quelli per la Marina militare raggiungono i 16,411,700, dei quali 6,707,000 riguardano la spesa effettiva ordinaria e 14,967,000 la spesa straordinaria.

Il relatore osserva poi come l'aumento per le spese generali di L. 321.100 sia giustificato dall'applicazione del nuovo organico per la carriera d'ordine e dal passaggio del servizio dei fari e fanali dal ministero dei LL. PP. a quello della Marina.

Giustificano inoltre l'aumento di stanziamento le pensioni ordinarie del personale civile e militare precedentemente valutato in L. 7,600,000 e quello del personale lavorante in L. 2,260,000, e giustifica tutte queste spese notando anche come sia notevolmente aumentata la forza organica del Corpo RR. EE., come si sia dovuto sovvenzionare la nuova linea di navigazione tra l'Italia e il Cile, e si sia dovuto provvedere alle spese pel trasporto del carbone naturale dai porti inglesi a quelli italiani per la R. Marina e per le Ferrovie dello Stato, oltre a tutte le spese per l'incremento della marina militare che ammontano appunto a L. 16.411.000.

Il relatore cita poi i quesiti risolti dalla giunta del Ministero circa il modo come procedono i servizi sulle linee sovvenzionate, se fu ottemperato a quanto prescrive la legge sulla costruzione dei piroscafi per i detti servigi, come si sarebbe provveduto al trasporto del carbone poichè le aste andarono deserte ai quali tutti il Ministro rispose esaurientemente rassicurando nel modo più formale la Giunta stessa.

Anche per quanto riguarda la marina militare la Giunta chiese spiegazioni al ministro circa alcuni servizi ed alla forza navale bilanciata al 31 dicembre 1911 ed anche in questi punti ne ebbe risposte evasive e rassicuranti.

Il relatore poi continua:

« Nelle precedenti relazioni di questo bilancio la vostra Giunta si è costantemente preoccupata della importanza di mantenere sotto le armi, colle rafferme, il maggior numero possibile di sotto ufficiali, sotto capi e comuni, sopratutto degli specializzati e l'attuale guerra italo-turca ci ha dimostrato quale efficienza abbia nelle azioni navali la precisione del tiro delle artiglierie e quanto siasi dimostrato eccellente il corpo degli ufficiali e dei marinai nella esattezza del tiro. Tutto ci quindi ci persuade nello insistere di aumentare il numero dei raffermati, migliorando le rafferme. Così la marina italiana che ha già conquistato uno dei primi posti nella marina del mondo per l'allenamento al tiro di combattimento, lo conserverà progredendo sempre maggiormente. »

Inoltre le relazione si augura che sia mantenuta la scuola navale di guerra che dette ottimi risultati nel biennio 1908-909.

« I lavori della scuola navale di guerra sono organizzati sui sistemi che disciplinano le assemblee annuali delle grandi associazioni tecniche estere e più specialmente della *Istitution of Naval Architects*;

« Essa è presieduta dal capo dello Stato Maggiore della Marina .– la più grande libertà di parola è garantita agli oratori – regolata come è dalle norme che governano le pubbliche assemblee.

« Possono intervenire alle sedute tutti gli ufficiali che ne facciano richiesta ed ordinariamente ve ne intervengono dai 300 ai 400. Ed è cosa simpaticissima veder seduti senza distinzione di posti, ammiragli, comandanti, tenenti di vascello, giovani guardiamarina, ufficiali commissari, macchinisti, medici, ingegneri, e di vederli prendere parte alla discussione liberamente come si trattasse d'una famiglia sola, affratellata dallo studio delle questioni che più la interessano. »

Circa al disgraziato accidente della *S. Giorgio* e della *Freccia* il relatore dice:

« La vostra Giunta non ha mancato di portare la sua attenzione sui tre sinistri che l'anno scorso sono avvenuti all'incrociatore *S. Giorgio*, al cacciatorpediniere *Pontiere* ed alla torpediniera *Freccia*, ma non essendo ancora definitivamente risolte le questioni di responsabilità, la Giunta deplorando i fatti avvenuti ritiene opportuno di astenersi, per ora, da ogni commento al riguardo.

***

Non manca, poi, la relazione di esaminare lo stato delle nuove costruzioni navali, e dell'epoca, in cui queste faranno parte della squadra, e vediamo che nel 1912 entreranno a farvi parte la *Dante Alighieri* e la *Conte di Cavour*; nel 1913 la *Leonardo da Vinci* e la *Giulio Cesare* e finalmente nel 1915 l'*Andrea Doria* e la *Duilio*,

Parlando delle torpediniere e delle controtorpediniere il relatore scrive:

«Le circostanze recentissime che hanno permesso di dare alla nostra marina la misura del suo reale grandissimo valore, misero in evidenza la utilità di questo naviglio sottile, in diretto rapporto alla sua autonomia e alla sua velocità, funzioni tutte determinate dal dislogamento.

«Taluni eroici episodi che l'Italia ricorderà sempre con nobile e legittimo orgoglio provarono come il naviglio silurante possa degnamente, e col vantaggio della velocità superiore, sostituire la scomparsa cannoniera, che pure sarebbe utile in molti casi. Con ciò è apparsa evidente la necessità di dotare il naviglio silurante di artiglieria più potente, modificazione già felicemente introdotta col tipo *Impavido*, che non il calibro da 76 mm. che arma le più recenti siluranti in servizio e quello da 57 o perfino 47 mm. col quale qualche torpediniera d'alto mare dovette aprire il fuoco verso Zuara (*Cassiopea*).

***

Nel chiudere la sua relazione, l'on Del Balzo, proponendo alla Camera l'approvazione del bilancio, ha parole di alto encomio, per la nostra marina ed augura al paese di vedere coronate le sue speranze nell'antica Libia, risorgere le popolose e ricche città che vi fiorirono al tempo della Gran Madre Roma, all'ombra dell'aquila latina. Termina con queste parole:

« Per ragioni, che qui a noi non è il luogo di esaminare, mancò solo l'occasione che la nostra flotta si misurasse col grosso delle forze nemiche, perchè se ciò fosse avvenuto, una brillante pagina vittoriosa avrebbe scritta la nostra marina nei suoi annali.

«Che dire di quei sublimi giovani marinai che Umberto Cagni, fatti sbarcare dalle navi, condusse attraverso la conquistata città di Tripoli sino alle trincee di Bu-Meliana? Che dire di quei ragazzi di 17 o 18 anni, imbarcati sulle navi- scuola della divisione Borea- Ricci per dei corsi d'istruzione, e portati da un momento all'altro al fuoco come vecchi soldati d'Africa? Che dire dei valorosi che combatterono a Prevesa, a Goumenitza, a Tripoli, a Bengasi, a Derna, a Homs, a Tobruk, a Konfuda ed a Beirut?

« Onore a tutti voi, valorosi marinai nostri che degnamente meritaste il nome di Garibaldini del mare! O prodi ed eroici figli di Italia! O voi tutti che pugnaste e cadeste laggiù col nome sacro della patria sulle labbra, col pensiero della vostra madre lontana, o voi soldati d'Italia, che subiste vittoriosi il fuoco, la mutilazione ed anche la croce, o soldati d'Italia, gloria!

« Gloria a voi, eroi e martiri.

« Il vostro sangue sarà il seme fecondo del germoglio della nuova civiltà che spunterà sulla terra africana, sarà il battesimo della futura grandezza della patria ! »

Le fonti del Diritto Mussulmano.

II. — (Vedi *Popolo Romano* di ieri)

I versetti del Corano, gli hadits della sonna rispondono a necessità del momento e quindi nel loro complesso costituiscono una legislazione incompleta e imperfetta. A colmare le lacune e ovviare alle deficienze, quasi fin dai primi tempi dell'Islam, sorse tutta una scuola giuridica a cui si deve il vero *diritto mussulmano*.

Questi giuristi secondo un termine tecnico che ci viene dato dallo stesso *sceriat*, esercitarono per raggiungere il loro scopo, l'*idjtihad*. L'*idjtihad*, fonte umana del *fyhyh*, ma derivata da quella divina è « la capacità di approfondire le fonti rivelate per dedurne sia delle regole generali, sia delle regole speciali », più brevemente, ma non meno esattamente significa « lo sforzo legislativo » che deve essere compiuto dal giurista per concordare i precetti divini con le necessità contemporanee.

Depositaria di queste facoltà fu dunque un'eletta schiera di sapienti a cui venne riconosciuta, non con un atto del sovrano o perchè esercitavano una carica pubblica, ma dall'unanime consenso dei contemporanei, che ammiravano in loro non solo il sapere giuridico, ma anche e sopratutto la *pietas* religiosa.

E questo grande lavoro che si andò intensificando nel I sec. dell'Egira per cessar quasi completamente nel II° secolo, occupando così il periodo delle quattro generazioni che abbiamo già notato a proposito della Sonna, ha prodotto le due fonti di origine umana.

L'*Jdjma* è l'opinione unanime dei compagni del Profeta e dei loro successori. Si è già spiegato che cosa si intende con ciò quando si è detto dei narratori degli *haditis*: parimenti ora abbiamo più serie di responsi che corrispondono ai *sahabe*, ai *tabi-in*, ecc.. I responsi si riferiscono a questioni religiose, morali e giuridiche in special modo che non sieno risolte esplicitamente nel Corano o nella Sonna. Perchè abbiano però un valore indiscusso e indiscutibile, si basano sopra un testo giustificativo assoluto (*delil-i-kati*) vale a dire sopra un passo evidente e notorio (*noussaus-i-mutevatire*) su un testo giustificativo presunto (*delil-i-zanni*) ossia un passaggio oscuro od incerto delle due fonti rivelate. Nel primo caso l'accordo non ha che un valore di prova corroborante, nel secondo di prova indipendente; in amendue però il responso è di natura obbligatoria e chi lo nega è infedele.

Infine abbiamo il *Yiyas*, o analogia. E' costituito dall'opinione singola e isolata di qualche giurista eminente, nel quale la posterità ha riconosciuto un valore speciale. Anzi si è voluto anche qui costituire delle categorie: sono sette in cui le tre prime hanno maggiore importanza e sono formate dai *mudjethid* (depositarii dell' *iditihad*), le altre non sono che di imitatori (*mu kallid*). Nella prima classe sono annoverati quattro dottori che secondo l'opinione prevalente chiusero le porte dello sforzo legislativo fermando così per sempre ogni evoluzione del diritto mussulmano. Questi quattro dottori sono Abon, Haneifa (699-767), Malek 713-795), Sciasci (795-819), e Hanbal (881-855). Altri sostengono che l'elaborazione scientifica durò ancora per alcun tempo: ciò è in parte vero, ma è bene far notare che l'autorità dei quattro dottori fu tale che i giuristi in seguito si limitarono a svolger le loro teorie e quindi si potè accettare senza errore l'opinione prevalente.

Sotto certi aspetti l'evoluzione perdura ancora adesso in quanto il *mufti* nel dare il suo responso (*fetona*) sul caso propostogli, deve farne uso perchè nelle parti manca la soluzione.

***

Tutto questo immenso lavoro di elaborazione e di evoluzione che abbiamo imperfettamente e così rapidamente esaminato non è stato senza avere importanti influenze sullo sviluppo religioso dell'Islam. E così si ha dapprima una grande divisione: la maggioranza accetta la *Sonna* e costituisce i mussulmani *ortodossi* o *sunniti*.: una minoranza anche per ragioni politiche che è inutile esaminare, non l'accettò è suscitò uno scisma che diede origine ai *mussulmani sciiti*.

Fra i *sunniti* non noteremo che i quattro principali riti derivati dalle quattro grandi scuole giuridiche accennate. E cioè: *hanefita*, *malekita*, *sciakita*, e *hanbalita*.

Di questi riti ci interessano maggiormente il *malekita* perchè prevalente in Libia e in generale in tutta l'Africa del Nord e l'*hanafita* perchè prevalente nell'Impero, ottomano.

La quarta delle fonti di diritto che abbiamo enumerato non presenta speciali caratteristiche che la differenziino sostanzialmente dalle legislazioni degli Stati europei. Anzi molte delle leggi dell'Impero, non sono che l'imitazione e l'adattamento di leggi europee, e però, ripetiamo, per noi di grande importanza specialmente in ciò che si riferisce al regime delle terre, al sistema di imposte e all'ordinamento dell'amministrazione locale. Ci promettiamo di esaminarlo in seguito.

LUIGI FERRARIO

Errata corrige. Nell'articolo di ieri, al periodo che comincia colle parole:

– *Sonna* è parola araba, che significa *via aperta*. In termine tecnico *sonna* è la benedizione leggere invece: *sonna* è: la *tradizione*. il comunicato etc etc.

Amundsen scopre il Polo Sud

Con questo titolo, che pone il suggello alla scoperta dell'intrepido norvegese, il nostro valoroso geografo, Guido Cora, pubblica una notevole esposizione dell'avventuroso viaggio e degli splendidi risultati con esso raggiunti.

Omessa la prima parte dell'articolo, che, prendendo le mosse dalla spedizione Peary al Polo Nord rileva le differenze caratteristiche delle due spedizioni riproduciamo integralmente la seconda di palpitante interesse generale, nell'ora presente.

Il programma di Amundsen — Le prime notizie al ritorno.

Il successo della spedizione Amundsen ha cagionato una certa sorpresa, giacchè i pronostici fatti da molte persone autorevoli non erano ad essa del tutto favorevoli, riguardo alla nuova direzione assunta. Il valoroso esploratore ebbe il dono di circondare la sua impresa, nell'inizio, di un'aureola misteriosa. Rimessa a nuovo ed equipaggiata la vecchia nave *Fram*, colla quale avevano vinto tanti ardui cimenti in due lunghe e fruttifere spedizioni il Nansen e lo Sverdrup (1893-96), poi ancora lo Sverdrup (nel 1898-1902), l'Amundsen annunciò che egli era diretto allo stretto di Bering, coll'intento di portarsi di nuovo nell'Oceano Artico e lasciarsi condurre alla deriva attraverso il bacino polare settentrionale, per intraprendere nuove osservazioni scientifiche.

E mentre il pubblico seguiva col pensiero la nave

fosse vedendola già istradarsi per lo stretto di Magellano, o doppiare il Capo Horn, essa invece, dopo aver toccato soltanto l'isola Madeira, si spingeva in una altra direzione, navigando ininterrottamente sino alla Barriera di Ross, la grande banchisa antartica che chiude a sud il Mare di Ross ed ha tutta l'apparenza di un colossale muraglione che unisce le due terre più australi conosciute, la Victoria Meridionale e quella del Re Edoardo VII. Sbarcati quivi, nel dicembre 1910, l'Amundsen ed otto compagni che dovevano con lui attendere ad esplorazioni antartiche, la nave, al comando del capitano Nilsen, riprese la via del nord sempre senza toccare alcun porto intermedio, sino a che giunse a Buenos Ayres.

Gl'ingenui potevano credere che un cambiamento si fosse fatto nell'animo dell'Amundsen, dopo la sua partenza dalla Norvegia, avvenuta nell'estate del 1910, e che l'invitto esploratore, già provato ai ghiacci antartici, volesse introdurre un diversivo nella sua spedizione artica, facendo un tentativo antartico, là ove tante altre spedizioni erano dirette o stavano per dirigersi: ma simili imprese non si improvvisano, specialmente quando debbono condurre ad un risultato così brillante, come quello ora ottenuto; si meditano invece a lungo, si maturano, si preparano con pazienza, riunendo tutt'i i migliori coefficienti per assicurarne il successo. Appunto per la grande concorrenza di altre imprese antartiche, l'Amundsen volle tenere segreto il suo progetto, evitando così a sè ed a altri il fastidio di apprezzamenti e discussioni intorno ai suoi divisamenti. E partì fiducioso nella bontà della sua nave, nell'energia propria e dei suoi compagni, munito di quanto poteva promettergli il successo, sia dal punto di vista della rapida « corsa al polo », come pei risultati scientifici da conseguire. E vinse. Nessuno dei suoi mancò all'appello, nessuno cadde per via, tutti tornarono a rivedere luoghi abitati, dopo trascorsa una lunga campagna sul ghiaccio antartico.

Il lungo telegramma che l'Amundsen spediva alle 11.20 del mattino dell'8 corrente marzo da Hobarton (Tasmania) al *Daily Chronicle* di Londra (e che il *Corriere della Sera* di Milano ottenne di riprodurre il giorno seguente), ci fornisce già una relazione sommaria del grande viaggio dalla stazione sulla Barriera di Ross sino al Polo Antartico e ritorno, un itinerario di circa 2900 chilometri percorso a piedi e con slitte, esponendoci i fatti più salienti della mirabile spedizione, la quale eseguì importanti scoperte geografiche, osservazioni e raccolte scientifiche di grande importanza, il suo campo d'azione essendosi pure esteso all'esplorazione della Terra Edoardo VII, per opera di alcuni membri della spedizione, che non presero parte alla marcia verso il Polo.

Per non contravvenire alle leggi sulla stampa, che vietano la riproduzione del prezioso telegramma, non ne faremo qui seguire il testo, neppure a brani: del resto la tirannia dello spazio e la ristrettezza del tempo ci vieterebbero di entrare per ora in molti particolari, che potranno essere meglio vagliati, quando alla inevitabile scorrettezza della trasmissione telegrafica di un siffatto telegramma potrà sostituirsi una relazione più particolareggiata e precisa, vergata dalla mano stessa dell'esploratore e corredata di carte e disegni illustrativi.

La marcia dalla Barriera di Ross al Polo Antartico. Successo completo della spedizione Amundsen.

Nelle sue linee generali la Spedizione Amundsen, sbarcata in una insenatura della banchisa antartica, a circa 162° di longitudine ovest e 78° 38' latitudine sud, e che fu detta Baia delle Balene (dallo Shackleton denominata Baia del Pallone), vi stabilì il suo quartier generale, incominciando subito le osservazioni scientifiche, provvedendo prima al buon andamento dei 118 cani condotti seco, poi pensando alle singole persone. Fatti alcuni esperimenti di marcia, vennero stabiliti successivamente tre grossi depositi di provvigioni a 80°, 81° e 82° di latitudine, ponendovi accanto delle bandiere, non avendo altri mezzi per rintracciarli, essendo stabiliti sulla superficie congelata del mare, non su terra ferma.

L'Amundsen e quattro dei suoi compagni si misero in cammino verso il sud al 20 ottobre 1911, mentre gli altri membri si diressero ad est verso la Terra Edoardo VII. La marcia al sud durò sino al 16 dicembre percorrendo in media 25 chilometri al giorno, velocità normale, sperimentata anche dallo Shackleton e dal Peary; naturalmente in alcuni giorni si superava una distanza anche doppia, quando la pendenza del terreno non era molta e le condizioni atmosferiche non troppo contrarie, mentre talvolta i viaggiatori furono costretti a rimaner fermi interi giorni a causa della tormenta od a procedere lenti per le folte nebbie o salendo ripidi ghiacciai ed imponenti montagne.

Ed infatti al 17 novembre gli esploratori toccarono l'estremità meridionale della « barriera » o grande campo di ghiaccio, a 85° di latitudine, e i trovarono di fronte a montagne, che sembravano formidabili.

A quel luogo lasciarono un altro deposito — quello dell'82° grado era già stato raggiunto al 5 novembre — portando con loro dei viveri sulle slitte per sessanta giorni. I primi passi per dar la scalata ai monti furono abbastanza facili; ma poi i grandi crepacci di ghiacciai obbligarono spesso a fare lunghi giri per evitarli, tanto che impiegarono quattro giorni per salire dalla barriera sul vasto altopiano interno, ad un'altezza di oltre 3000 metri; colà dovettero uccidere molti dei loro cani conservandone solo 18, ossia sei per ognuna delle loro slitte, e non è a dire quanto costasse loro di uccidere man mano la maggior parte di quei bravi animali, che avevano diviso le difficoltà del viaggio ed erano stati di grande aiuto.

La configurazione montuosa dei dintorni del Polo Sud era già stata rilevata, come dissi, dallo Shackleton (nel 1908-909), che scopriva imponenti ghiacciai, fra cui primeggia il Beardmore, e monti di 4000 a 4500 metri; così l'Amundsen parla di caratteri analoghi nella regione da lui attraversata, poco discosta ad oriente, da quella percorsa dall'esploratore inglese. Fra marcie abbastanza agevoli ed altre faticose, ora favoriti dal sole, ora in preda ad uragani, in genere con freddo non molto intenso salendo e talvolta scendendo, i viaggiatori giunsero il 29 novembre ai piedi del « Ghiacciaio del Diavolo », a 86. 21' latitudine sud ed a circa 2440 metri su livello del mare, stabilendo ivi un altro deposito per sei giorni. Al 30 novembre incominciarono ad inerpicarsi sul nuovo ghiacciaio, fiancheggiato da monti alti da 4500 a 4600 metri, e lo abbandonarono soltanto al 5 dicembre, continuando di poi su una superficie pianeggiante, ma piena d'insidie, per essere il suolo sottostante cavo, o pieno di buchi e crepacci.

Al 6 dicembre gli strumenti segnarono il punto più elevato di tutta la marcia, 3280 metri, a 87° 40' di latitudine. Nel pomeriggio dell'8 oltrepassarono l'estrema latitudine toccata dallo Shackleton (il 9 gennaio 1909), stabilendovi l'ultimo loro deposito, il decimo. Scendendo dolcemente l'altipiano che si stendeva a perdita d'occhio, appena rotto da qualche asperità, al 13 dicembre fu toccata la latitudine di 89° 45' ed al 14 Amundsen ed i suoi compagni raggiunsero le immediate vicinanze del Polo Sud, con una temperatura di 23° centigradi sotto zero ed un pomeriggio magnifico.

Eseguendo numerose osservazioni scientifiche ed esplorando i dintorni del campo entro un raggio di 18 chilometri, la Spedizione potè accertarsi di aver raggiunto il Polo Antartico e forse oltrepassatolo.

Al 17 dicembre tutte le osservazioni erano terminate e furono innalzate sul luogo la bandiera norvegese e l'orifiamma del *Fram*, battezzando la piccola capanna del Polo Australe col nome di Polheim, e l'altopiano con quello del Re Haakon VII. La pacifica conquista del Polo Sud era compiuta e senza spargimento di sangue! Onore ai forti che la prepararono ed a quelli che la condussero a termine!

Lo stesso 17 dicembre fu ripresa la via del ritorno, percorrendo in media 26 chilometri al giorno sui quartieri d'inverno, che avevano chiamato Framheim, rientrarono al 26 gennaio 1912. Quando facendo la temperatura fu relativamente più mite, sempre poco sotto lo zero, la più bassa essendo di 26°, la più alta di 6°. Invece, durante la prima permanenza a Framheim e nelle marcie preliminari d'andata, sino al principio d'ottobre, erano state sperimentate temperature bassissime, spesso da 50° a 60° sotto zero, essendo raggiunti i 60° sotto zero al 18 agosto (durante l'inverno australe).

Al 9 gennaio 1912 il *Fram* era ritornato da Buenos Aires (avendo nel frattempo eseguito una fruttifera campagna oceanografica nell'Atlantico meridionale, dal giugno al settembre 1911) ed al 30 gennaio la Spedizione al completo lasciava la Baia delle Balene, diretta alla Tasmania, che raggiunse con lungo viaggio, a causa dei venti contrari. Al 16 gennaio era giunta nella medesima baia la Spedizione Antartica Giapponese, comandata dal tenente Scirasè, sbarcando sulla barriera presso Framheim. E mentre scriviamo, gl'invitti rappresentanti dell'Impero del Sol nascente faranno le loro prove sui ghiacci antartici, ove forse s'incontreranno col capitano Scott, se pure questi, le di cui notizie si attendono di giorno in giorno, non è già egli pure sulla via del ritorno.

Risultati principali — Altre Spedizioni Antartiche in corso o progettati.

Risultati principali della Spedizione Amundsen, oltre il raggiungimento del Polo Antartico, sono: la scoperta di una imponente catena montuosa lunga 850 chilometri e che congiunge le terre victoria ed Edoardo VII — catena battezzata col nome della Regina Maud — la determinazione dei limiti della barriera Ross, l'esplorazione della terra Edoardo VII e suoi dintorni, una messe copiosa di osservazioni scientifiche di ogni genere.

Oltre all'Inglese ed alla Giapponese, sono pure avviate nella zona antartica altre spedizioni scientifiche la Tedesca del Filchner, verso il Mare di Weddell, l'Australiana del Mawson, verso le terra di Wilkes una Argentina alle Orcadi Australi e se ne progetta un'altra Scozzese alla Terra di Coats; ed il francese Charcot vorrebbe per la terza volta tornare sui luoghi delle sue brillanti operazioni nell'Antartide Occidentale a sud dell'America.

Purtroppo l'Italia non si muove in questa tenzone scientifica, cui prendono parte grandi e piccole Nazioni.

Se queste spedizioni non avranno più il vanto della prima conquista del Polo Sud, non mancherà loro un largo campo di esplorazioni e ricerche scientifiche: la vastissima area antartica è tuttora incognita e serve a giustificare le tre teorie, ugualmente sostenute da indiscusse autorità, dell'esistenza di un grande continente antartico, di un continente minore o di aggruppamenti di isole più o meno grandi così poca è ancora le terra conosciuta nell'Antartica.

Guido Cora.

BANCHE e SOCIETA'

SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI COLLA E CONCIMI
Capit. sociale versato L. 9.000.000

Ieri ebbe luogo in Roma sotto la presidenza del pres. del Cons. di Amministrazione, sen. Giacomo Balestra l'assemblea generale di questa Società.

Dopo le consuete constatazioni legali, fu data lettura della relazione del Consiglio sull'esercizio 1911 - che presenta un notevole miglioramento sul precedente - e del rapporto dei Sindaci, che riassumeremo.

Furono approvati all'unanimità i risultati e le proposte del Consiglio, fissando il dividendo in L. 10 per ciascuna azione.

Assemblee di Società anonime.
Convocazioni pel mese di Marzo.

28 Acciaieria e ferriera del Calcato - Castello sopra Lecco.
» Industriale « Vulcanotto » - Roma.
» « Galatea » di tramvie - Catania.
29 Italiana rulli sonori - traforati - Milano
» Italiana di lavori pubblici - Torino.
» Italiana tassametri - Milano.
» Jutificio Casta - Genova.
» Unione Zuccheri - Milano.
» Zuccherificio sociale - Milano.
» Industria cascami « Fabris » - Milano.
» Unione italiana tramwai elettrici - Genova.
» Compagnia dei molini a grano - Cesena.
» « Chini » per cementi - Milano.
» Manifattura Tosi - Milano.
» Officine riunite italiane - Brescia.
» Metallurgica ossolana - Reggio Emilia.
» Italiana pel Carburo di Calcio - Roma.
» Marchigiana di concimi e prodotti chimici - Ancona.
» Officine meccaniche Tabanelli - Roma.
» Cotonificio Valle Seriana - Milano.
» Assicurazione cavalli - Milano.
» Officine elettriche genovesi - Genova.
» « Cervino » - Genova.
» Cotonificio torinese - Torino.
» Editrice laziale - Roma.
» Metallurgica bresciana - Brescia.
» Romana telefoni - Roma.
» Officine meccaniche Zust - Milano.
» Coltellerie riunite Marx e C. - Milano.
» Milanese di industrie meccaniche.
» « La Edile » - Milano.
» Industriale fotografica Ricardi - Milano.
» Cesare Pegna di prodotti chimici - Firenze.
» Banca d'Italia - Roma.
» Cementifera Italiana - Genova.
» Marmifera « La Versilia » - Genova.
» Conservazione legno « Giussani » - Milano.
» Marchigiana per imprese elettriche - Torino.
» Compra e vendita di beni immobili - Roma.
» Nazionale di ferrovie e tramvie - Roma.
» Tessitura Endinese Endine.
» Industrie metallurgiche - Torino.
» Fonderie artistiche riunite - Napoli.
» Officine elettro-meccaniche - Genova.
» Imprese teatrali - Torino.
» Jutificio di Spezia - Genova.
» Commerciale industriale meridionale - Napoli.
» Carderia Ligure già Benet Dubol - Genova.
» Cantieri liguri antonetari - Genova.
» Celeste Longoni - Reggio Emilia.
» Officine meccaniche Reggiane - Reggio Emilia.
30 Manifattura toscana Dini e C. - Livorno.
» Brixia-Zust di automobili - Brescia.
» Conserve alimentari « Firpo » - Genova.
» Metallurgica bergamasca - Bergamo.
» Industrie forestali - Roma.
» Manifattura e stamperia lombarda - Milano.
» Manifattura di Signa - Firenze.
» Frigoriferi napoletani Starita-Cirio - Napoli.
» « Eternit » - Genova.
» Westinghouse dei freni - Torino.
» Cementeria Italiana - Genova.
» Cotonifici alta Italia - Bergamo.
» Cotonificio Rolla - Torino.
» Cemento Portland dell'Adriatico - Bergamo.
» Elettrotecnica commerciale italiana - Milano.
» Italiana di celluloide e carta - Roma.
» Imprese elettriche Piacentine - Milano.
» Industria salumi e formaggi - Milano.
» Ferrovie Adriatiche Appennino - Milano.
» Tirrena di elettricità - Milano.
» Ghiacciaia romana - Roma.
» Ferrovie secondarie romane - Roma.
» Cartiere Lombarde - Casale Monferrato.
» Cartiere Bernardino Nodari - Venezia.
» Giovanni Rusca - Genova.
» Arginazione del Limeto.
» Banco Roma - Roma.
» Petrolifera italiana - Piacenza.
» Manifattura cotoniera italiana - Busto Arsizio.
» Giuseppe Fabbri e C. - Genova.
» Strada ferrata Toscoborretti - Gravellona - Milano.
» Antica fonte Santa Caterina - Milano.
» L'Aquila di assicurazioni - Milano.
» Ferrovia Massa Marittima - Follonica Porto - Milano
» Filatura lombarda di lino e canapa - Milano.
» Isotta e Fraschini - Milano.
» « Pluthos » - Genova.
» Acque minerali Salsomaggiore - Milano.
» Lanificio Rossi - Milano.
» Officina meccanica Veraci - Firenze.
» Ferrovia di Superga - Torino.
» Termale Montecatini Bagni di Montecatini.
» Manifattura Valle Brembana. - Milano.
» Cotonificio Furter - Milano.
» Italiana per la fabbricazione dell'alluminio ed altri prodotti dell'elettro-metallurgica - Roma.
» Jutificio Centurini - Roma.
» Ferrovie dell'Alta Valtellina - Milano.
» Ferrovia S. Ellero a Saltino - Firenze.
» Guidovie centrali venete - Padova
» Ferrovie Nord-Milano - Milano
» Banca Tiberina - Roma
» Padovana Francesco Petrarca - Padova
» Officine meccaniche Pacini - Pistoia
» già Fratelli Diatto - Torino
» « Silea » di laterizi - Genova
» « L'Universo » di assicurazione - Milano
» Gadda e C. - Milano
» Condotta di acqua potabile - Torino
» Strade Ferrate Torino - Ciriè - Lanzo - Torino
» Banca Cesare Ponti - Milano
» Casalese di Elettricità - Milano
» Cartiere Giacomo Bosso - Torino
» Banca Tirrena - Livorno
» Unione elettrotecnica italiana - Milano
» Fonderie del Pignone - Firenze
» « Esperia » di automobili - Milano
» di Mobilizzazione - Napoli

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VII Sezione Penale.

Pres.: cav. Camploy - *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta - *P. M.*: cav. Seganti - *Canc.*: Della Rosa.

Il processo degli alcools.

Apertasi l'udienza alle 10.30 si procede all'interrogatorio degli accusati; primo ad essere interrogato è *Giovanni Battista Saccares*, negoziante, imputato di contrabbando.

Constatagli dal presidente l'imputazione, risponde: — Io comprai liquori e bavande alcooliche; non fabbricai liquori mi limitai solamente a dare ad essi un maggior profumo secondo i gusti dei miei avventori.

Pres.: Da chi comperò questi liquori perchè deve essere una ditta molto forte per la quantità che ne vendette?

Saccares. Ora non ricordo e poi se pure lo ricordassi non lo direi perchè non vorrei mettere nei fastidi altre persone; devo dire che io agii legalmente.

Pres.: Acquistò pure una quantità ingente di essenze!

Saccares: Ingente no.

Pres.: Non in proporzioni normali.

Saccares: Io vendevo anche le essenze come pure ne vendevo alle ditte che mi fornivano l'alcool.

Pres.: Come va che lei vendeva liquori ad un prezzo inferiore al normale?

Saccares: Perchè in quell'epoca non era un momento di mercato, ma bensì di dover sistemare la merce perchè essendoci stata una forte produzione di vino il Governo aveva fatto un abbono sulla tassa di fabbricazione dell'alcool.

Poscia il Saccares ad altra domanda del presidente, afferma, che tutto l'alcool che entrava ed usciva dal suo magazzino veniva regolarmente notato sui registri.

Dichiara poi di non conoscere il nome del carrettiere che gli trasportava l'alcool nel Viterbese.

Avv. Filotico (P. C.): I liquori che il Saccares spediva al negoziante Petriccione erano quelli stessi che mandava al Ventura?

Saccares: Sì, tutto al più a quelli del Petriccione aggiungevo un po' più di essenza; però devo far rilevare che non si trattava proprio di liquori, ma di bevande alcooliche.

Pres.: Che rapporti correvano tra lei e Luigi Manganaro?

Saccares: Nessuno perchè il Manganaro era come uno speditore del Petriccione.

Seguono poi delle contestazioni per chiarire il significato di alcune lettere per spedizione di alcool al Ventura e al Petriccione e al Manganaro.

Poscia si interroga *Luigi Manganaro* accusato di correità sul contrabbando commesso dal Saccares.

Afferma di non aver mai commissionato nè comperato merce dal Saccares.

Spiega che quando il Petriccione riceveva un vagone di alcool, una parte la spediva ai clienti e il resto lo mandava nel magazzino di esso Manganaro e ciò perchè il Petriccione non aveva locale adatto, per fare le piccole spedizioni ai clienti; per questo servizio riceveva tre lire a quintale.

Segue *Antonio Di Gennaro*, imputato anche lui di correità nel contrabbando commesso dal Saccares.

L'avv. Cuccia prima che si proceda all'interrogatorio del Di Gennaro chiede che si stabilisca a quale delle due ipotesi previste dall'art. 30 della legge sugli spiriti debba rispondere il Di Gennaro per stabilire quali prove dovrà opporre di fronte all'accusa che oggi solo gli è nota. Chiede poi in che cosa sia consistito il concorso del Di Gennaro nella contravvenzione imputata al Saccares.

Il *P. M.* insiste che al Di Gennaro venga contestato, così come risulta dalla citazione, il concorso nel contrabbando addebitato al Saccares fino alla concorrenza di litri anidri 6.405 da lui acquistati sotto forma di liquori dall'11 giugno al 24 dicembre 1909.

L'avv. Cuccia non è soddisfatto della risposta del *P. M.* epperò solleva formale incidente per la nullità della citazione e naturalmente la sospensione del giudizio per il rinvio degli atti al Procuratore del Re.

Il Tribunale ritiene che la domanda di nullità della citazione non ha nessun fondamento per cui respinge l'incidente sollevato dalla difesa ed ordina procedersi oltre nel dibattimento.

Dopo ciò si richiama il *Di Gennaro*, il quale si rimette a quanto disse nel suo interrogatorio scritto e cioè negando la sua complicità nel contrabbando imputato al Saccarese a questo proposito fa rilevare che non si servì più del Saccares perchè questi gli faceva pagare la merce più cara di tutti gli altri fornitori

E si dice — afferma il *Di Gennaro* — che il Saccares era mio amico; figuriamoci se mi era nemico!

A richiesta dell'avv. Cuccia il Di Gennaro dichiara di saper soltanto *spaccare la croce* (analfabeta).

Poscia viene letto l'interrogatorio reso nel periodo istruttorio da *Salvatore Di Gennaro*, padre dell'accusato precedente, dal quale risulta che egli fin dal 12 anni cedette il commercio del suo negozio al figlio Antonio.

Si passa poi a *Vincenzo Ventura*, accusato come i precedenti imputati, di correità nel contrabbando commesso al Saccares, per aver tenuto nel suo negozio dell'alcool coperte di bollette di legittimazione da lui stesso emesse e di aver comperato dell'alcool dal Saccares di provenienza illegittima.

Si protesta innocente di tutte e due le imputazioni. Alle 13 si toglie l'udienza per riprenderla oggi alle 10

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Società De Bona Pietro e Benedetto*, officina meccanica per la lavorazione del legno, vicolo Barbieri n. 31 - Fallimento su istanza propria. - Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 11370; passivo lire 33,161,34. - Giudice delegato avv. Ermanrico Chiffoletti - Curatore provvisorio: avv. Ernesto Jaconis, via Consulta n. 16 - Prima adunanza dei creditori: 2 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 aprile - Chiusura: 4 maggio.

Società anonima cooperativa « Ristorante cooperativo del 1911 delle comunità popolari » via Flaminia n. 130 C. Fallimento su istanza della Banca cooperativa romana - Giudice delegato: avv. Ermanrico Chiffoletti - Curatore provvisorio: avv. Alberto Giglioli, via S. Luigi de Francesi n. 3 - Prima adunanza dei creditori: 2 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 aprile - Chiusura: 4 maggio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Magrini Giulio, generi diversi in Tivoli - Commissario giudiziale: avv. Riccardi Carlo, Corso Umberto I, n. 337 - Dal bilancio risulta: passivo lire 4704,40; attivo lire 546.

Beccacci Antonio, generi alimentari in Anzio - Non superando il passivo le 5000 lire revocata la sentenza fallimentare del 10 gennaio u. s. ed ammesso il Beccacci ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti - Commissario giudiziale: avv. Giulio Fini, Chiesa Nuova n. 14.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha celebrato Messa nella sua Cappella privata; vi hanno assistito le sorelle, la nipote, il cognato, il nepotino e pochi intimi.

— Moltissimi telegrammi di Capi di Stato, di Associazioni e di privati sono giunti al Pontefice per auguri pel suo onomastico.

— Dopo la Messa il Papa ha ricevuto i suoi famigliari che gli hanno presentato gli auguri.

— Alle 11 il Pontefice ha ricevuto la Direzione Diocesana e il Circolo S. Pietro, il quale ha offerto il tradizionale cesto di fiori e frutta ed una Borsa con l'obolo di S. Pietro, raccolto a quote minime, durante l'anno.

Il Papa ha ringraziato vivamente e notando tra i presenti il principe Barberini, lo ha chiamato e si è rallegrato vivamente con lui della splendida riuscita della funzione tenuta l'altro ieri nella Chiesa di S. Camillo per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Tutti i presenti hanno notato il sincero interessamento del Pontefice e la sua cordiale soddisfazione per l'idea della funzione e per l'esito che essa ebbe.

— Quindi S. S. ha ricevuti i comandanti e gli ufficiali dei Corpi armati, che hanno presentato auguri.

— Infine, dopo aver ricevuto il cardinale Ferrata, ha ammesso al bacio della mano un gruppo di fanciulle di prima Comunione del Conservatorio degli Angeli Custodi, presentato dalle suore del SS. Sacramento.

Alle 11 i concerti della guardia Palatina e della Guardia Svizzera hanno eseguito nel cortile di S. Damaso uno scelto programma musicale.

— Ieri il can. don Lugi Guanella, per delegazione del cardinale Vicario, ha benedetto la nuova Chiesa di S. Giuseppe a Porta Trionfale.

— Ieri mattina nella Chiesa di S. Chiara il card. Merry del Val, segretario di Stato di S. S. ha consacrato vescovo della Martinica il P. Malleret.

Assistevano alla funzione i due fratelli del novello vescovo, varii prelati e molti distinti personaggi.

Dopo l'infame attentato

La protesta di Roma — Alla Società di previdenza tra Pemontesi, Liguri e Sardi residenti in Roma è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

« S. M. il Re ringrazia codesto patriottico sodalizio dei suoi ben graditi sentimenti.

Ministro **Mattioli** ».

Il magg. Lang. — Vanno sensibilmente migliorando le condizioni di salute del maggiore Lang, tanto che i medici si mostrano assai soddisfatti.

Il prode ufficiale è sempre assistito dalla sua signora, dal fratello, e premurosamente vegliato dagli ufficiali dei corazzieri.

Molte autorità civili, politiche e militari, continuano a recarsi a S. Giacomo per apprendere notizie dello stato di salute dell'infermo.

La dimostrazione dei garibaldini. — Ieri, alle 14,30, i veterani garibaldini riunitisi in piazza dei SS. Apostoli, si sono recati in corteo in piazza del Quirinale per una dimostrazione di affettuosa devozione ai Sovrani.

I garibaldini indossavano la camicia rossa, fregiata delle medaglie.

Preceduto dalle bandiere della battaglia di Mentana e Monterotondo il corteo ha percorso via Nazionale, seguito da molta folla plaudente.

Giunti in piazza del Quirinale ove già si era radunata altra folla innumerevole, i garibaldini hanno calorosamente ed entusiasticamente acclamato il Re.

Il pubblico si è associato con grandi ovazioni alla commovente dimostrazione dei gloriosi veterani.

Il Re si è affacciato al balcone per ringraziare i garibaldini, mentre dalla piazza si levavano alte e solenni le grida di *Viva Casa Savoia! Viva i Sovrani Viva l'Italia!*

Ritiratosi il Sovrano gli applausi e gli evviva si sono ripetuti con crescente fervore.

Il Re è tornato al balcone insieme con la Regina Elena

L'apparizione dell'Augusta signora è stata accolta da nuove formidabili ovazioni, tra uno sventolare di fazzoletti e di cappelli.

I Sovrani hanno ringraziato amabilmente tutta la folla, e dopo qualche minuto, si sono ritirati.

I veterani hanno poi apposta la firma sul registro della portineria del Quirinale.

I Sindaci d'Italia e Casa Savoia. — Ad iniziativa di un Comitato di Sindaci delle varie Regioni d'Italia è stato pubblicato e distribuito per le vie della città — *gratuitamente* — un numero unico del titolo *Viva Savoia!* contenente notevoli articoli stigmatizzanti l'attentato infame del XIV marzo ed inoltre una cronaca riassuntiva delle manifestazioni solenni del Parlamento, del Municipio e della cittadinanza in omaggio ai Sovrani.

Riuscitissimi *clichès* riproducono magnifiche fotografie delle LL. MM. del Sindaco Nathan e dei diciotto sindaci del Comitato.

Oltre a cinquantamila copie furono distribuite specialmente durante le dimostrazioni al Quirinale e molte migliaia inviate in tutto il Regno, riscuotendo il plauso generale.

Sarebbe nell'intenzione degli iniziatori — se il Ministero della Guerra concederà il suo appoggio — farne una nuova edizione di molte migliaia di copie da far pervenire in dono ai nostri valorosi combattenti in Libia.

Dono cospicuo. — Una persona, che viole conservare l'incognito ha inviato a S. M. il Re L. 10.000, quale attestato tangibile dell'esultanza sua per essere le LL. MM. rimaste illese dal vile attentato, onde S. M. il Re le destini a scopo di beneficenza.

S. M. il Re ha benevolmente destinata questa somma all'Ambulatorio ed Infermeria di Trastevere, denominato *Soccorso e Lavoro* ed ha inviato a questo scopo il cospicuo dono alla Marchesa Giulia Centurione che ne è la Presidentessa.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale terrà seduta pubblica questa sera alle 21.

Esposizione Internazionale di Igiene sociale. — Venerdì 22 corr. alle ore 17 avrà luogo l'annunziata audizione musicale Chopiniana con proiezioni nella sala delle conferenze annessa al recinto dell'Esposizione. Il programma attraentissimo sarà iniziato da parole di Gino Monaldi su Chopin, cui faranno seguito alcune melodie polacche di Chopin cantate dalla signora Francisca Schnitke.

Successivamente saranno eseguite al piano dalla signorina Vittoria Ravizzini la berceuse, il notturno n. 8, la tarantella, la marcia funebre di Chopin alternate da proiezioni illustrative dei più salienti momenti della vita del grande compositore. Chiuderà il trattenimento la romanza della Straniera di Bellini cantata dalla signorina Spataro come ricordo degli ultimi istanti di vita di Chopin.

Al piano saranno la signora Carola Rossi Doria e il maestro Pozzetti.

Questa audizione musicale i cui esecutori si prestano tutti gentilmente, è data a beneficio per la lotta contro la tubercolosi; coll'offerta di L. 2.

Non dubitiamo che questo trattenimento che aprirà la serie di molte altre audizioni classiche musicali, tornerà gradito alla cittadinanza che accorrerà numerosa a fare opera grandemente umanitaria, e sollevare lo spirito in una geniale riunione artistica.

La Villa Aldobrandini

L'altra sera la *Tribuna*, parlando di un progetto presentato al Comune dal Principe Aldobrandini per la costruzione di una casa sull'area oggi occupata dalla sua magnifica villa a Magnanapoli, dopo aver giustamente dato l'[illegible] contro questo nuovo delitto che si vorrebbe compiere in Roma, si tranquillizza e si rallegra pensando che il Comune non potrà accettare il progetto, perchè in piano regolatore quella proprietà è segnata come zona destinata a ville, e quindi non vi si può costruire più della ventesima parte di tutta l'area complessiva: ventesima parte già rappresentata dall'attuale palazzina.

L'asserzione della *Tribuna* non è esatta. Nel Piano regolatore l'area Aldobrandini è *bianca*, vale a dire libera da qualunque vincolo.

Dobbiamo quindi lottare e pur troppo lottare vivamente.

Se proprio il principe Aldobrandini non vuol fare il bel gesto di mantenere a Roma quel delizioso quadretto, cui difficilmente sapremmo rinunciare, non mancano mille modi per farlo da noi. Chi ci vieta di portare una variante al piano regolatore ed includere anche la bella villa di Magnanapoli tra le zone destinate a ville?

Così è stato fatto per villa Albani, per villa Mirafiori, per villa Volkonsky, per villa Fiorelli, per villa Balestra, per villa Torlonia fuori Porta Pia, per villa Pamphili.

Perchè non si potrebbe fare lo stesso per la villa Aldobrandini?

O meglio, perchè non è stato fatto lo stesso a suo tempo? Per sola dimenticanza?

Altro rimedio. Chi può vietare di elencare la bella proprietà nella seconda categoria dei monumenti romani? Anche questa, come si vede, è un'ottima arma per salvarla.

La Casa Aldobrandini che ha già vinto una quaterna al lotto di mezzo milione, con la *Fanciulla d'Anzio*, non potrebbe mostrarsi renitente all'onore di vedere la sua bella villa elevata a monumento.

***

Ove però non si potessero seguire queste vie si potrebbe anche pensare ad espropriare la villa da parte del Governo o del Comune, o dall'uno e l'altro insieme per instituirvi una scuola, un museo od altro, oppure si potrebbe offrire un semplice indennizzo al proprietario in cambio della servitù di mantenere sempre l'area, come oggi si trova.

Nè si obietti che con questo sistema si costituirebbe un precedente pericolosissimo. Purtroppo le ville romane sono ridotte a due o tre, e se anche per le altre si dovesse seguire lo stesso sistema (ammesso che tutti i proprietari sieno animati dagli stessi sentimenti di speculazione) l'onere pubblico non sarebbe poi così grave in confronto dei grandi vantaggi, d'ordine estetico e d'ordine igienico.

Mille, ripeto, potrebbero essere le forme di un accordo: tra le mille però una occorrerà assolutamente adottare, a meno che lo stesso proprietario non volese ritornare sui suoi passi e pensasse che può essere pure gradita cosa meritarsi la riconoscenza di tutti i propri concittadini, pensando altresì che l'essere principe porta con sè soddisfazioni, ma anche doveri.

***

Nè valgano i mezzi termini e le mezze misure: nè si tenti di lasciarne un pezzo, per speculare sul resto. La villa tutta deve rimanere. Poichè anche le parti boscose che non si vedono, giovano con il loro spazio a far giocare l'aria e la luce, e solo perchè è così, la villa è bella: ridotta a quanto è visibile del pubblico; acquisterebbe certamente un aspetto freddo, umido, malinconico, tutta chiusa da alti fabbricati avrebbe del cortile.

E' una battaglia che bisogna vincere.

Civis romanus.

Noi non crediamo che un discendente di Paolo V voglia fare una speculazione della villa, che tra le altre cose, non ha mai voluto vendere. Ad ogni modo non è il momento questo di parlare di espropriazioni, tanto più quando la legge offre modo d'impedire che la magnifica villa possa essere *civilmente deturpata*.

Se si sono incluse le altre, si può bene includere anche l'Aldobrandini nel Piano Regolatore: anzi non si capisce come ben osserva il nostro *Civis*, sia stata dimenticata, nè il come, nè il perchè.

N. d. D.]

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano, ore 20-21: prof. Filippo Cambroni: *L'Impero Romano*. — Ore 21-22: prof. Eduardo Boutet: *Fra il teatro e la vita*.

Ingresso libero.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica, 24, alle ore 18,30 precise, il prof. cav. V. Prinzivalli terrà nella sede (Via 4 Fontane 14) una conferenza su « La Pittura classica della passione di Cristo » (con proiezioni).

Il lutto di un collega. — Il collega Giuseppe Taggioni è stato colpito da gravissimo lutto con la morte della suocera, signora Marianna Giuriato, avvenuta a Treviso.

Al collega e alla sua gentile signora che hanno veduto condiviso il loro dolore da tutta la popolazione di Treviso che ha accompagnato la salma dell'estinta al cimitero di Lamenigo, le nostre più vive condoglianze, in quest'ora di supremo sconforto.

Aste ed appalti. — Il 28 corr., alle 15, in Campidoglio avrà luogo l'asta per l'appalto del trasporto del petrolio ai magazzini comunali: impianto previsto L. 1980.

Circolo Marchegiano. — Il 24 corr., l'on. Attilio Brunialti, per invito del Presidente, on. comm. Alessandro Speranza, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su « *Le Marche nella natura, nella storia e nella vita* ».

Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria del circolo via Arco della Ciambella 12, palazzo Spinola.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 9 al 16:

Bastone legno curvo, borsa chiavi e fazzoletto, paio di scarpe, borsetta a rete con L. 4.40 *paletot* da donna e biancheria, Mozzo da ruota di automobile - Borsa con colletti e libro di appunti, borsetta denari polizza fazzoletti, guanti di pelle gialla, anello di metallo giallo, portafoglio pelle nera, varie carte, pompa da bicicletta, stola di pelo, un libro religioso, borsa cipria, cornetto A. Mariani, manicotto pelo nero, un registro, pacco di manoscritti, sciallo di seta, portamonete con lire 5.05, un bracciale di metallo, due chiavi, portamonete con 80 cent., valigia, una coperta, due bastoni, otto tra ombrellini ed ombrelli, trovati nei tramway.

La Societa' Anglo Romana informa la sua clientela che col giorno 21 Marzo 1912 trasferirà l'Esposizione (che sarà in breve anche ampliata) di apparecchi moderni per illuminazione, cucina e riscaldamento, in via Poli 10 e 13, angolo via del Tritone con vendita a contanti ed a rate a prezzi di fabbrica.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-27 — Amminis. 12-26

Per il giuoco. — Il muratore Gioacchino Galeotti di a. 17 ab. in via S. Maria delle Fornaci 5, iersera, verso le 17.30 nell'osteria di certo Ragni quistionò per ragioni di giuoco con un tal Giuseppe Cinaglia, calzolaio che improvvisamente gl'inferse un colpo di trincetto all'addome.

Trasportato a S. Spirito, quei sanitari riscontrarono che la ferita era penetrante in cavità e aveva lesi gl'intestini e giudicarono, il disgraziato, in pericolo di vita.

Il feritore è latitante.

Il suicidio di una signorina. — La signorina Valeria Antony di 23 a. che abita con lo zio Filippo Poggioli in v. Capo d'Africa 44, ed è studentessa di belle arti, iersera, appena rincasata, verso le 18.40, depose cappello e guanti sul letto e corse a prendere una rivoltella dello zio, se ne esplose un colpo in direzione del cuore. A nulla valsero le cure dei familiari accorsi immediatamente. La signorina spirò dopo pochi momenti.

I rifiuti del Tevere. — Iersera alcuni barcaiuoli rinvennero nelle acque del Tevere, presso Mezzo Cammino, il cadavere di un individuo dell'apparente età di a. 25, in avanzata putrefazione. Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Figlio snaturato. — Certa Veneranda Nulla di a. 54, iersera in P. Sforza Cesarini quistionò nella bottega d'un orzarolo col figlio Luigi Valentini di a. 21.

Il mascalzone dopo aver percosso la madre le assestò anche un colpo di coltello che la ferì al braccio destro. Andò a farsi medicare a S. Spirito dove la giudicarono guaribile in 15 g.

Investimento. — Un carro condotto dal vaccaro Davide Cesari, investì iersera verso le 16.30 all'imboccatura dell'Arco di S. Bibiana Attilio Salvatori di a. 18 che passava in bicicletta e che riportò forti contusioni addominali per le quali fu trattenuto a S. Antonio.

Disgrazia. — Raffaele Capasso di a. 26, ab. in v. Cerelli, 28, ieri in v. Goito fu investito da una vettura di Piazza il cui conducente è rimasto sconosciuto. Riportò contusioni giudicate al Policlinico guaribili in 15 giorni.

— Mentre la bambina Agnese Seratti di mesi 30, era a letto ammalata presero fuoco le coperte che l'avrebbero certo bruciata se non fosse accorso il padre della bimba che spense le fiamme quasi subito, non tanto presto però che la piccola non riportasse alcune ustioni per le quali i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 21 Marzo 1912: — La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro arretrati MINGHETTI.

— La 4ª custodia vende: Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 2 Maggio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Ieri sera si replicò la *Traviata*, in una edizione quasi del tutto nuova.

In sostituzione di Rosina Storchio la parte di *Violetta* fu assunta dalla signora Lydia Lipkowska del teatro *Imperiale* di Pietroburgo, la quale giungeva a noi preceduta da ottima fama.

L'aspettativa non andò delusa, chè l'elegantissima artista si guadagnò subito le simpatie dell'uditorio: — come di consueto eletto ed affollato — ed ebbe accoglienze oltremodo liete.

La Lipkowska ha voce limpida ed estesa; educata sebbene nel registro acuto dimostri qualche difetto d'impostazione ad efficace scuola, ed ha singolari virtù di attrice.

Queste sue qualità ella ebbe campo di affermare brillantemente nell'interpretazione del romantico personaggio di *Violetta*, cui portò il fascino della sua avvenenza e l'eleganza delle sue *toilettes*.

Applaudita dopo i pezzi principali dell'opera, ella fu evocata alla fine di ogni atto alla ribalta. Le furono offerti anche bellissimi fiori.

Il baritono Oreste Benedetti compose il personaggio di *Germont* in una linea severa e dignitosa, meritando i maggiori applausi, specie nell'atto secondo, ove potè sfoggiare la sua bella voce piena e vellutata.

La parte di *Alfredo* riservò un altro successo al tenore Marini, il quale cantò con molta anima e fu come al solito corretto ed efficace.

Diresse in modo perfetto il maestro Teofilo De Angelis, il quale fu più volte salutato al proscenio insieme con gli artisti.

— Perdurando l'indisposizione della signorina Figoni, giovedì 21 invece dell'*Elettra*, si darà, per la 32ª d'abb., la *Traviata*: protagonista Lydia Lipkowska. Venerdì 22, fuori abb., a prezzi popolari come da concordato col Comune di Roma, *Il Trovatore* con la Capella, Scampini e Benedetti.

Sabato, per la 33ª d'abb., prima rappresentazione della *Conchita* del maestro Zandonai, nuova per Roma. Quest'opera fu eseguita per più di 15 rappresentazioni nella grande stagione autunnale nel teatro *Dal Verme* a Milano con vero ed entusiastico successo. Protagonista sarà Ersilde Cervi Caroli già cara al pubblico romano per le sue indimenticabili interpretazioni di *Bohème*, *Wally* e *Manon*. Le sarà compagno il tenore Taccani, che tanto meritato successo ha ottenuto nelle diverse opere date nell'attuale stagione e specialmente nell'*Africana*. Il valore dell'autore, che fu allievo del Conservatorio di Pesaro, durante la direzione Mascagni e che già ottenne altro successo lusinghiero, con *Il trillo del focolare*, il libretto passionale ed interessantissimo, tratto dal celebre romanzo *La femme et le Pantin* di Pierre Louis; l'ambiente spagnuolo pieno di colore e che tanta seduzione ritrae dai ritmi delle danze locali; ed infine una esecuzione certamente eccezionale assicurano per la *première* di sabato una serata di vera importanza artistica.

— Questa sera nella grande *Sala dei Concerti* avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria di Yvette Guilbert, la quale dirà le più belle canzoni di Francia dal Medio Evo ai nostri giorni, in costumi dell'epoca.

Il programma comprende:

Chanson de Troubadours — Chanson de Veillées-Noëls — Chanson de bergers et musettes — Refrains de Versailles — Chanson Populaires — Chansons dites à danser — Chansons Pompadour — Chansons Crinoline — Chansons de Montmartre — Chansons de Poètes.

Madame Guilbert sarà assistita dal flautista M.r Louis Fleury e dal pianista Gustavo Ferrari.

Argentina. — Stasera si darà il dramma in 6 quadri di A. Daudet, *La lotta per la vita*.

— Prossimamente *Il candelaio* di Giordano Bruno, ed un'interessante novità di Pinero, *Il salvataggio del sig. Panmure*.

Valle. — Per stasera è annunziata una novità del più alto interesse: la commedia in 4 atti di G. Baffico, *L'idolo*.

Nazionale. — *Un angelo*, di Capus, non ha trovato iersera troppo favore nel pubblico: e si è sorretta fino alla fine solo per la meravigliosa recitazione, specie da parte della Galli, del Guasti e del Ciarli.

— Stasera a richiesta, replica de *La Monella*.

Quirino. — Si darà stasera il divertente lavoro scarpettiano, *Tre cazune fortunate*.

Apollo. — *Manovre d'autunno* nella rappresentazione diurna, *Eva* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

— Stasera ultima replica di *Eva*.

Domani spettacoli in onore di Eduardo Favi col *Conte di Lussemburgo*.

Adriano. — Pubblico scelto, se non numeroso ieri per la *Primavera scapigliata*, che procurò applausi vivissimi a tutti gli interpreti. Carmen Mariani, la simpaticissima e brava artista, nella parte di *Chiara* fu inarrivabile per brio e disinvoltura scenica. Ottimo il Berardi e bene gli altri.

Questa sera *Il Conte di Lussemburgo* di cui diceri la Compagnia faccia una vera creazione e abbia in particolar modo curato l'allestimento scenico.

Salone Margherita. — Debutterà stasera Maldacea il divo della macchietta. Inoltre *Conchita Ledesma* la graziosa danzatrice spagnuola.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — (Salone dei Concerti). - *Yvette Guilbert* ore 21.

Argentina. — *La lotta per la vita*, ore 21.
Valle. — *L'idolo*, ore 21.
Nazionale. — *La monella*, ore 21.
Quirino. — *Tre cazune fortunate*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Sirena*, *Medico condotto*, *Mattina di sole*, ore 21.
Manzoni. — *Papà Eccellenza*, ore 21.
Metastasio. — *A porta S. Lorenzo*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacoli di varietà, ore 21.30
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 23.
Sala Umberto — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo l'approvazione dell'assestamento del bilancio 1911-912, fu ripresa la discussione sull'Ordinamento giudiziario e si approvò l'art. 5 dopo un dibattito lunghissimo al quale presero specialmente parte i senatori Mortara e Scialoja e l'on. Guardasigilli.

***

L'Ufficio Centrale del Senato che esamina il progetto di legge sul Monopolio delle Assicurazioni dopo avere formulato alcuni emendamenti ha nominato relatore l'on. Chironi.

Il progetto verrà discusso molto probabilmente lunedì prossimo.

La Camera di ieri.

Approvata, in principio di seduta, la relazione della relativa Giunta sopra numerosi decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, durante la sospensione dei lavori parlamentari, la Camera approvò, con alcune osservazioni e raccomandazioni, il bilancio del fondo per l'emigrazione ed esaurì la discussione generale del bilancio dell'Agricoltura, deliberando poi di rinviarne la discussione dei capitoli a quando l'on. Ministro Nitti, oggi assente perchè leggermente indisposto, potrà intervenire alla Camera, dando la precedenza ai bilanci della marina e dell'istruzione.

Notizie parlamentari.

Pel nuovo codice di Procedura Penale.

Questa mattina alle 9 si riunirà la Commissione per l'esame del progetto del nuovo codice di P. P.

Di detta Commissione, nominata dal Presidente della Camera, fanno parte gli on. Barzilai, Daneo, Dari, Fulci, Girardi, Grippo, Muratori, e Stoppato.

Della Commissione faceva parte anche l'on. Ferri, ma non ne fa più parte avendo cessato di essere deputato.

L' "Hohenzollern,, a Venezia

(S) **Venezia**, 19. Oggi alle ore 5 il Console tedesco, Rechsteiner ha offerto un the in onore degli ufficiali dell'*Hohenzollern*.

Al ricevimento intervennero parecchie dame, tra cui la contessa Papadopoli e la contessa Valli Mocenigo.

Erano pure presenti il Sindaco conte Grimani, l'Ammiraglio Garelli, l'Ammiraglio Cagni ed il Comandante del Presidio.

Nel salone suonò l'orchestra dello *yacht* imperiale. Gli ufficiali dell'*Hohenzollern* furono festeggiatissimi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il commercio e tutela della selvaggina.

Da parecchio tempo, come è noto, si agita, e con diverse soluzioni, la questione del commercio della selvaggina conservata in frigoriferi, durante i periodi nei quali la caccia è vietata.

Le disposizioni tuttora vigenti in materia di caccia proibiscono, quasi dovunque, in modo assoluto l'importazione, l'esportazione ed il commercio in genere della selvaggina durante il periodo di divieto di uccideria. Ora il Ministro, on. Nitti, considerando che le modificate condizioni della industria e del commercio e le moderne esigenze del consumo, consigliano di adottare un temperamento, il quale, se appare in contraddizione coi divieti legislativi, d'altra parte non frustra gli scopi che i divieti stessi si propongono, ha deciso:

a) che, durante i periodi di caccia proibita, sia permessa l'introduzione di selvaggina congelata proveniente *direttamente* dall'estero, purchè sia accompagnata da certificato di origine, rilasciato nel luogo di partenza, indicante nominativamente i capi spediti, e da certificato della dogana attestante l'introduzione nel Regno;

b) che, durante i periodi di divieto, sia consentita l'introduzione di selvaggina congelata proveniente da altre provincie del Regno, purchè sia accompagnata da certificato dell'autorità del luogo di provenienza rilasciato all'atto di partenza, indicante nominativamente i capi spediti e il magazzino frigorifero, dal quale la spedizione è fatta;

c) che la selvaggina da congelarsi e da refrigerarsi possa essere introdotta nello stabilimento di congelazione o refrigerazione solo durante i periodi nei quali di essa è permessa la caccia nella località, dove il magazzino risiede;

d) che non possa esportarsi selvaggina, viva o morta, anche da luoghi in cui ne è permessa la caccia, con destinazione a stabilimenti frigoriferi in località dove la caccia ne è vietata;

e) che la selvaggina congelata o in deposito nei frigoriferi, introdottavi in conformità alle norme suesposte, possa essere venduta in ogni tempo.

L'accertamento delle provenienze e destinazioni deve essere fatto a cura degli agenti di finanza, daziari, municipali e degli Uffici di P. S. e dei comandi dei carabinieri reali.

***

Nello intendimento di portare un contributo all'opera che le società di caccia prestano per il ripopolamento e la protezione della selvaggina il Ministro di Agricoltura ha deliberato di assegnare alle dette Società e per il detto scopo, nel limite dei fondi stanziati in bilancio per lo speciale servizio, aiuti in denaro che verranno dati:

1° come *concorso* alle spese sostenute, per l'allevamento della selvaggina ed il ripopolamento, nel primo semestre del corrente anno 1912, dalle Società che abbiano importata selvaggina dall'estero *a scopo esclusivo di ripopolamento*, o abbiano allevata, *non a scopo di caccia ed esclusivo vantaggio dei soci*, selvaggina in terreni di loro proprietà o di loro uso, o abbiano immessa la selvaggina in proprietà poste nei luoghi di residenza;

2° come *premio* alle Società, che nell'esercizio finanziario 1911-1912, abbiano esercitata una larga azione di protezione della selvaggina, sia con una propria organizzazione di vigilanza, sia pagando compensi agli agenti pubblici addetti alla sorveglianza, per le contravvenzioni da questi accertate, sia anche coll'aver fornito agli agenti stessi, in larga misura e con efficacia, notizie ed indicazioni per la scoperta e la repressione delle violazioni.

Le Società di Cacciatori o per la protezione della selvaggina, regolarmente costituite, le quali desiderino assegnare premi ai militi dell'Arma dei Reali Carabinieri, per ricompensare lo zelo e l'attività da questi spiegati per la vigilanza nello interesse della caccia, dovranno presentare le loro proposte specifiche al Comando della Legione, od anche della Compagnia o della Tenenza dell'Arma, dal quale il milite o i militi da premiarsi dipendono. Le proposte verranno esaminate dal comando Generale dell'Arma e la consegna dei premi sarà fatta per mezzo del comando locale.

Ministero Marina.

Le corazze per le Dreadnoughts

Al balipedio della Castagna presso Spezia sono stati eseguiti lunedì gli esperimenti di tiro per il collaudo di un lotto di piastre da 22 centimetri; murate *Terni*, destinate alla corazzatura delle nostre *dreadnoughts*. Erano presenti la Commissione permanente, il comm. Bettini e l'ing. Magroni della Terni;

La piastra ha resistito all'urto di tre colpi di cannone sparati con proiettile Krupp da 203 millimetri.

L'esperimento essendo riuscito conforme alle condizioni contrattuali, il lotto fu accettato.

INFORMAZIONI ESTERE

ATTORNO ALLA MEDIAZIONE

(S) **Costantinopoli**, 19. — Gli Ambasciatori delle Cinque Potenze non hanno ricevuto istruzioni di fare presso la Porta un passo per la pace. Si domanda se non si sia rinunziato al passo stesso, che si risolverebbe certamente in un insuccesso. In ogni caso si ritiene che non si faranno pratiche prima dell'arrivo a Costantinopoli di Swetchine, destinato a reggere l'Ambasciata di Russia fino alla presa di possesso del nuovo Ambasciatore. La nomina a questo ufficio di Swetchine, i cui sentimenti italofili sono ben noti, non fa che accrescere l'inquietudine già prodotta nelle sfere politiche ottomane dal richiamo di Tcharykoff.

(S) **Londra**, 19. — *L'Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota:

« Nei circoli politici italiani bene informati si dice che le cinque grandi Potenze conoscano ora, per la prima volta, il *minimum* che l'Italia concederebbe come base della mediazione per la cessazione delle ostilità. Quantunque il contenuto della risposta italiana ai passi fatti a Roma il 10 corrente dalle Potenze non sia stato divulgato, si dice che esso sia conciliante e di natura tale da permettere alle Potenze di continuare i loro sforzi. »

(S) **Costantinopoli**, 19. — Secondo informazioni complementari il *memorandum* italiano non usa la parola « annessione », ma bensì la parola « sovranità », e dichiara che l'Italia riconoscerà la libertà religiosa individuale dei musulmani in Tripolitania. L'Italia consentirà pure, condizionalmente, alla soppressione delle poste italiane ed al pagamento di una indennità per la sua parte nel debito pubblico. (!)

Si dichiara ufficialmente al Ministero degli Esteri che gli Ambasciatori durante il ricevimento diplomatico, non hanno fatto alcuna inutile notificazione circa le condizioni italiane.

(S) **Costantinopoli**, 19. — La Porta ha informato gli Ambasciatori ottomani presso le cinque Potenze, che essa considera le proposte italiane di pace come assolutamente inaccettabili.

Nei circoli ufficiali si spera che le Potenze rinunzieranno a fare un passo a Costantinopoli.

DA COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 19. — Fino a tutto il 14 corr. 387 italiani hanno abbandonato Beyrut.

I giornali dicono che l'Ambasciatore di Russia Tcharikoff, che sta per abbandonare il suo posto, ha dichiarato durante la sua visita di ieri al Ministro degli Esteri Assim bey, che il concentramento di truppe russe avrebbe lo scopo di assicurare l'ordine compromesso nella provincia persiana di Azerbajan.

Inghilterra e Germania

(S) **Berlino**, 19. I giornali commentano lungamente il discorso pronunciato ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Winston Churchill e ne riconoscono unanimemente la [illegible] e franchezza.

Essi aggiungono che i tedeschi non hanno ragione alcuna di accogliere con inquietudine il discorso, ma osservano che esso mette ancora più in luce la rivalità esistente fra i due paesi.

Inghilterra e Portogallo.

(S) **Londra**, 19. — Il Ministro del Portogallo, uscendo dal *Foreign Office* ha dichiarato che l'antico trattato di alleanza tra l'Inghilterra e il Portogallo fu rinnovato un anno dopo la firma della Convenzione anglo-tedesca relativa alle colonie portoghesi. Inoltre, quando egli giunse a Londra, dopo il riconoscimento della Repubblica, fu chiaramente stabilito che le relazioni fra l'Inghilterra e il Portogallo non erano modificate.

Un trattato d'arbitrato anglo-americano.

(S) **Londra**, 19. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* riceve da Washington che il Presidente della Confederazione Taft ha avuto in questi ultimi tempi parecchi colloqui con l'Ambasciatore d'Inghilterra Bryce e ha fatto ora redigere un progetto di arbitrato con la Gran Bretagna il quale contiene tutte le disposizioni essenziali del trattato respinto dal Senato, ma è redatto in modo che il Senato non potrà rifiutarlo.

FRANCIA E SPAGNA NEL MAROCCO

(S) **Madrid**, 19. — I giornali rilevano che nei circoli politici esiste pessimismo per quanto riguarda i negoziati franco-spagnuoli per il Marocco e riferiscono le voci di una prossima rottura.

La *Correspondencia Militar* dichiara che è venuto il momento di mettere fine ad una situazione pericolosa che non permette più temporeggiamenti. Conviene sapere dice il giornale se dobbiamo prepararci in Africa o in Europa prima che avvenga il fatto irreparabile che modificherebbe tutte le combinazioni degli interessi europei.

L'Esercito organo militare dice che al disopra di tutto vi è la dignità militare e che la piega degli avvenimenti sembra mostrare che il ritardo è causato dalla Francia.

Il *Correo* non crede che si arriverà ad una rottura.

(S) **Parigi**, 19. — *L'Echo de Paris* segnala che sir Francis Bertie, ambasciatore di Inghilterra a Parigi ha avuto un lungo colloquio, al Quai d'Orsay, con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Poincaré, senza dubbio circa l'affare marocchino.

(S) **Tangeri**, 18. — Il viaggio della missione Regnault si svolge normalmente.

Domenica la missione era a Berrihan. Essa giungerà a Fez verso il 23 corr. I califfi ed i caids, secondo le consuetudini portano all'Ambasciata il *mouna* o doni in natura. Ieri sera Raisuli ha inviato un rappresentante a portare il *mouna* e a scusare la sua assenza, causata da una indisposizione.

La popolazione dei *douars* osserva curiosamente sfilare il lungo corteo.

Russia e Porta

(S) **Vienna**, 19. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Alla Porta si dichiara che la concentrazione delle truppe russe sulla frontiera del Caucaso continua. Nelle sfere ufficiali si crede che la Russia voglia così costringere la Porta a ritirare le truppe turche dal territorio persiano.

Lo sciopero dei minatori IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 19. La situazione è estremamente grave in Scozia. Oltre centomila minatori in sciopero, vi sono 83 mila disoccupati per mancanza di carbone.

L'ordine è stato ristabilito nelle regioni in cui sabato avvennero disordini, eccetto però a Ballshille, ove ieri sera i non sindacati all'uscita dal lavoro incontrarono difficoltà per ritornare alle loro case. Essi vennero fischiati e assaliti a sassate malgrado le forze di polizia, le quali pure non furono risparmiate.

La miseria è grande nel sud del Paese di Galles, ove migliaia di persone sono affamate e dove le autorità scolastiche, le istituzioni filantropiche e molti privati cercano di nutrire i bambini.

I proprietari del Sud del Paese di Galles pubblicano un manifesto in cui affermano il loro rifiuto di accettare il principio del salario minimo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo. Il Presidente del Consiglio Poincaré ha messo i suoi colleghi al corrente dei negoziati colla Spagna, della situazione a Creta e degli altri affari esteri attualmente in corso.

I ministri degli esteri e delle finanze hanno sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il progetto di legge relativo alla proroga dell'Unione internazionale degli zuccheri.

Tale progetto sarà presentato oggi alla Camera.

GRECIA

(S) **Atene**, 19. Secondo l'opinione generale il partito di Venizelos avrà una grande maggioranza nelle elezioni legislative di domenica prossima.

GERMANIA

(S) **Strasburgo**, 19. Stamane verso le ore 10 un pallone frenato militare, condotto dal tenente Clorer del 132 fanteria o dal tenente Roewer del 15 artiglieria a piedi, ha preso fuoco ed ha esploso.

Il pallone, in fiamme, cadde al suolo con una velocità vertiginosa, seppellendo i due areonauti che furono trasportati all'ospedale marittimo.

Il tenente Roewer ha le braccia spezzate, abrasioni in varie parti del corpo e lieve commozione.

Il tenente Clorer ha riportato ferite assai più gravi oltre ad una commozione cerebrale fortissima, ha la colonna vertebrale spezzata e si ha poca speranza di salvarlo.

GRAN BRETTAGNA

Mitragliatrice aerea.

Londra, 18. — Il *Daily News* dice che è stata inventata una mitragliatrice per areoplani e dirigibili. La nuova arma è molto leggiera, può riuscire assai efficace e non danneggia l'areoplano o il dirigile sul quale deve essere caricata. Essa ha l'apparenza di un telescopio e pesa meno di cento libbre.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il Sultano ha accordato un'udienza a Kiamil Pascià giunto dall'Egitto.

E' stato arrestato il luogotenente revocato Ismail che tentava di incendiare il Ministero della giustizia. Ismail ha dichiarato di avere un complice.

E' stato pure arrestato il giornalista Revlanzadi, che si era dato alla fuga dopo la rivoluzione dell'aprile 1909 e che era giunto ieri a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Ecco i particolari sul tentativo di incendiare il Ministero della Giustizia.

Ieri mattina, prima dell'apertura degli uffici al Ministero stesso, due persone, tra cui un luogotenente a riposo, certo Ismail, tentarono di provocare un incendio spargendo del petrolio. Ismail, arrestato, tentò due volte di fuggire saltando nel mare, ma ne fu impedito. Il suo complice riuscì a fuggire.

CINA

(S) **Hong-Kong**, 19. — Il Governo provvisorio di Canton ha deciso di espellere dai forti del Governo le truppe ribelli. A Dancs le cannoniere cinesi hanno bombardato i forti che hanno risposto a colpi di cannone. Un vapore inglese proveniente da Canton riferisce che il bombardamento è stato violento.

(S) **Tokio**, 19. — Il Giappone ha accettato l'offerta di partecipare al prestito cinese.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del lotto e la istituzione di lotterie.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Regina Elena*, proveniente da Buenos Aires, è partito il 17 da Montevideo per Dakar, Barcellona e Genova.

— Il *Dandolo* proveniente da Calcutta è partito il 1. da Porto Said per Atene, diretto a Venezia.

— L'*Orseolo*, proveniente da Venezia, è partito il 17 da Massaua per Aden, diretto a Calcutta.

N. G. I. — L'*Umbria* proveniente da Genova e dal Brasile è giunto il 18 a Buenos Aires.

La Veloce. — Il *Città di Milano*, ha proseguito il 19 da Port of Spain (Trinidad), per i restanti scali dell'America Centrale.

— L'*Italia* è partito il 18 da Rio Janeiro diretto a San Vincenzo, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma 19 Marzo 1912.

Mercato riservato, in attesa che si dipani la matassa imbrogliata dei conflitti fra capitale e lavoro all'estero e che si rischiari l'orizzonte della politica internazionale. I prezzi continuano ad essere resistenti.

Rendita cont. 98.40 a 98.35

Rendita fine 98.45 a 98.40 a 98.42.

Obbligaz. Ferrov. 3% 344 — Banca d'Italia 1461 a 1460 a 1461½ a 1460½ — Credito Fondiario 565 ex — Commerciale 858½ a 856½ a 857½ — Credito Italiano 575 — Banco Roma 108 3/4 — Meridionali 600 — Mediterranea 412 — Navigazione 383 — Immobiliari 208 — Carburo 652 a 654 a 653 a 655 — Imprese 124½ a 124 3/4 a 124¼ — Concimi 141 — Soda 68½ — Kerka 332 — Gas 1244 — Ansaldo 266 a 267 — Ferriere 117.

CAMBI: Parigi 100.93 — Londra 25.48 — Berlino 124.55.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 20 marzo 100.93.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 Marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 19 marzo 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½% c.	98 35	98 40	98 35	98 40
Id. fine mese	98 38	98 42½	98 47	— —
Id. 3½% (902)	98 38	98 30	98 28	98 40
Id. fine mese	— —	98 40	— —	— —
A. B. Italia	1461 —	1461 —	1460 50	1461 —
» Commerc.	856 50	856 50	856 00	— —
» Cred. Ital.	575 —	575 50	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 —	— —	109 —
Mediterranee	411 50	411 25	— —	412 —
Meridionali	599 —	600 —	599 50	600 —
Acc. Terni	1489 —	1488 —	— —	— —
Venete	— —	154 —	— —	— —
Navig. gen.	382 50	382 50	— —	— —
Raffinerie	363 25	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 60	265 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 56	124 57½	124 55	124 60
» Francia	100 95	100 95	100 90	100 92
» Londra	25 47	25 48	25 46	25 46
Svizzera	100 55	100 57	100 55	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 18 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
2½% netto	98.41 77	96.66 77	97.66 77
2½% n. 902	98.35 25	96.60 25	97.60 25
3% lordo	68.56 25	67.36 25	67.44 03

BORSE ESTERE

Parigi, 19 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	93 90	93 80	93 80
Italiana 3½%	97 30	97 27	97 30
turca	89 65ex	89 40ex	91 35
spagnuola	95 07	95 20	95 07
russa nuova	100 57	100 55	100 65
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 85	93 90
Egiziano 6%	— —	102 75	102 55
Banca di Parigi	1755 —	1761 —	1755 —
Banca Ottomana	— —	683 —	681 —
Credito fondiario	— —	— —	916 —
Azioni Suez	— —	6075 —	6310 —
Lotti turchi	— —	203 50	203 50
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	7 60	—	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 marzo	18 corone	19 corone
Cred. aust.	651 75	650 50
Rend. oro	114 46	114 35
Id. carta	89 95	89 85
Ungh. 4½	89 75	89 60
Id. 3½	77 40	77 40
Union bank.	625 —	623 —
C. Londra	24 13 7	24 13 7
Lire ital.	94 85	94 85

Londra 19 marzo	19 apertura	19 chiusura
Consol.	77 ⅝	77 [illegible]
Ital.	96 ½	96 ½
Turca	89 —	88 ½
Russo	[illegible] —	78 —
Spagna	[illegible]	[illegible]
Giapp.	[illegible]	[illegible]
Bras.	101 ½	101 [illegible]
Argento	26 [illegible]	26 [illegible]

Berlino, 19 marzo	18	19
Rend. 3%	— —	— —
Ita. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	67 90	67 75
» Merid.	— —	125 25
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 95	215 80
Camb. It.	— —	80 20

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ [illegible]
Francia	3 [illegible]
Inghilterra	[illegible]
Germania	5 per [illegible]
Austria	5 per [illegible]
Belgio	5 per [illegible]
Spagna	4 ½ [illegible]
Svizzera	4 per [illegible]

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA 19 ore 16

Rend. 3½	98.35	Raffinerie	363.25	Elba	[illegible]
Id. 3½%	98.40	Ind. Zucc.	29[illegible].50	Savona	[illegible]
B. Italia	1463.—	Eridania	76[illegible].—	Carburo	—.—
Commerc.	857.—	Zucc. N.	134.—	M. A. I.	208.75
Cred. It.	575.—	Id. Rom.	79.—	Semol.	[illegible].—
Bancaria	101.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1491.—	Imprese	124.—
Merid.	599.50	Metall.	110.50	Ansaldo	2[illegible].—
Medit.	411.50	Ferriere	115.50	F. Voltri	214.—
Navig.	382.50	Officine.	4[illegible].—	Italia	[illegible].—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 19 ore 16.5

Rendita 3½%	98.42	Raffineria L. L.	362.—
Banca d'Italia	1461.50	Ind. Zuccheri	297.—
B. Commerciale	856.50	Molini A. I.	208.50
Credito italiano	575.—	Terni	1488.—
Bancaria	101.50	Ansaldo	265.—
B.co Roma	109.—	Elba	183.—
Meridionali	600.—	Savona	222.—
Mediterranee	412.—	Ferriere italiane	116.—
Venete	154.—	Metalli	109.—
Navigazione	382.—	Carburo	650.—
Eridania	764.—	Edison	618.—

Le sedute si susseguono deboli e sfiduciate.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 19 ore 24

Francese 3%	93.88	Metropolitain	—.—
Exterieur	95.20	Rio Tinto	8132.—
Russo 5	105.65	Thomson	—.—
Turco	89.40	De Beers	504.—
Brasil	—.—	Goldfields	111.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XV.

Parve a Sthanope che la stanza prendesse a girargli attorno. Per restituire alla mente il suo naturale equilibrio si permise di contemplare per un istante la giovanetta veduta di recente in circostanze tanto differenti, da renderlo dubitoso della propria sanità mentale.

Essa lo guardava fisso ma l'espressione maliziosa dello sguardo non offriva nessuna spiegazione e le labbra schiuse ad un mezzo sorriso parlavano di felicità presente e di speranza per l'avvenire pur senza dir nulla a spiegazione dell'enigmatica situazione odierna.

— Sono lietissimo di conoscere la signorin. Dalton, potè dire finalmente. Ma si distolse subito La risurrezione di persona cara, sia pur solo visione di sogno, scompone la tranquillità di un'animo, lo agita, lo sconvolge. E questa delle resurrezioni, qualunque cosa l'avesse motivata, significava per lui una ripresa dell'intima lotta che lo aveva tanto fiaccato. In via di spiegazione, alla vedova che lo stava guardando un po' meravgliata, disse:

— Non mi sento bene stamane.

Ed essa di rimando:

— Oh! vi prego, non ve ne andate senza aver fatto colazione.

Prendete almeno una tazza di caffè. Poi, gentilmente, sotto voce:

— Non vi disturbate a tener desta la conversazione. A codesto penserò io.

E voltandosi con speciale interesse verso l'estranea la cui leggiadria e l'ingenuo portamento dovevano averle cagionato non poco stupore, la trasse verso la tavola apparecchiata, dicendo:

— Ultimamente il signor White è stato colpito da una grave disgrazia. Spero vorrete scusarlo se si limiterà a prender solo una tazza di caffè con noi.

Maria la quale non presentava affatto l'aspetto della classica «damigella di compagnia» rispose con un sorriso che rese superfua ogni parola. Stanhope che non si saziava di guardarla, sebbene si stesse facendo sempre più inquieto e sempre più perplesso, vide che quantunque essa non si atteggiasse a persona timorosa e nemmeno fredda, si sforzava tuttavia a non trasgredire l'ingiunzione ricevuta si di recente dal padre riguardo ai propri rapporti con lui.

Dimodochè la colazione ebbe tutti gli estremi dell'incubo, specie poi allorchè intese che la White non aveva riconosciuto in Maria l'oggetto del suo amore.

Sebbene l'amabile conversare tra le due signore lo dispensasse dall'intrattenerle, l'affollarsi di mille agitate dimande alla mente gli fece apparire il tempo soverchiamente lungo, e quell'incessante via vai di pietanze per le quali non provava nessun appetito, pressochè intollerabile. Finalmente non vi resse più, e guardando in faccia Maria la quale non rifuggiva dal suo sguardo, le chiese coll'usata cortesia se abitava a Nuova York.

Le fossette che le solcavano maliosamente le guancie e che egli non aveva notato il giorno innanzi, parvero accentuarsi nel gesto aggraziato col quale essa rispose di aver speso la maggior parte della sua vita a Filadelfia, pur non essendo del tutto nuova a Nuova York dove aveva passato qualche giorno insieme al padre, in così bel quartiere.

La disinvoltura, la grazia, la naturale zzacon la quale la fanciulla si adattava al nuovo ambiente, acuirono lo stupore e la perplessità di Stanhope.

Dove aveva acquistato la sua scienza della vita questa ragazza che era poco più di una bimba? Quale mai la chiave di questo enimma?

Il padre l'aveva detta destinata a ben diverso avvenire. Che fosse questo? La pura combinazione non poteva spiegare la presenza di Maria in questa casa, nè poteva esiandio farlo il piacere che la signora White palesemente ritraeva dalla società della sua damigella di compagnia.

Tommaso Dalton doveva essere in fondo a questo mistero; ma in che modo?

La domanda toglieva a Stanhope l'uso di favella.

La vedova che evidentemente si stimava chiamata a far le spese della conversazione a questo punto osservò che la signora Delapaine non aveva sempre dato prova di tanto discernimento.

— Due o tre giorni fa mi venne fatto di dirle che avrei pagato qualunque cosa pur di avere una sorella o anche una compagna che potessi aver sempre meco. Ed ecco che mi risponde: «Ho proprio il fatto vostro.»

Ma non supponevo mai che la persona cui si riferiva sarebbe stata atta a coprire il passo alla perfezione con cui lo coprirete voi.

E lo sguardo che rivolse a Maria fu tanto semplice nella sua ammirazione quanto palesemente ignaro dell'uccolto vincolo che avvinceva i due giovani.

— E venuta soltanto iersera, concluse, ma sento già di avere un'amica.

Stanhope barbottò una frase di scuse e si rizzò in piedi. Se doveva mantenere l'atteggiamento pensoso ed improntato ad un certo dignitoso riserbo che aveva assunto, gli era giuocoforza andarsene innanzi che la conversazione proseguisse più oltre Ma come si scusava presso la vedova incontrò lo sguardo di Maria, e scorgendovi per la prima volta un'espressione di timida implorazione si astenne dal ritirarsi, mosse verso il camminetto, e prese il giornale.

Mentre lo spiegava, le signore si alzarono. Flora, avendo da impartire un'ordine, scomparve nel tinello attiguo. Maria, allora, andò al cammino, e passando accanto al giovane gli lanciò un'occhiata dicendo in tono sommesso, ma chiaro:

— E il babbo che mi ha condotto qui. Non capisco perchè. Il mio compito consiste nell'uscire a cavallo con la signora White e nel farle la lettura. Non mi tradite per l'amor di mio padre.

Evidentemente le frasi erano state preparate durante la colazione, ma il rossore che enfatizzò preghiera era naturale e pieno dell'emozione onde lo le parole erano scevre.. Egli avvertì l'emozione, ma ciò che lo commosse fu il rossore.

— Desiderate dare un'occhiata al giornale? le chiese non senza sottinteso. Lo troverete degno di fede, cosa rara a dirsi infatti di gazzetta.

Essa allungò la mano sorridendo.

Stanhope vi posò la gazzetta e, facendolo, si risovvenne della sera innanzi quando non si era riconosciuto che un unico dovere: il lavoro.

— Son preso dentro una rete, concluse in cor suo.

E, per un folle istante, lasciò gli occhi vagare sulla testa bionda, sul volto malioso adesso raggiante di una felicità attorno alla quale egli non osava interrogarsi. Poi, con un ossequioso inchino privo di qualsiasi richiamo ad un occulto accordo tra loro, uscì tranquillamente dalla stanza.

Come l'uscio si richiuse su di lui, Maria si portò istintivamente una mano al cuore palpitante. Evidentemente il colloquio era stato di somma importanza per la misteriosa fanciulla.

XVI.

L'uomo propone e Iddio dispone. Quando Stanhope uscì dalla sala da pranzo la memorabile mattina in cui vi aveva trovato Maria, lo aveva fatto deciso a chiuder le valigie ed a partire per Washington. Ma scorrendo la propria corrispondenza capì subito la necessità di non muoversi. Ciò significava accudire a dei sacri doveri- obblighi del padre che la morte di lui faceva ricader sulle sue spalle-ma significava ensiando affrontare una penosissima situazione di cui non osava pervedere l'esito.

Quella mattina, involontariamente, era venuto a conoscenza di parecchi fatti riguardanti Maria. Anzitutto aveva saputo che ella era giunta la sera innanzi e poco prima di lui, in carrozza, il che dimostrava che venuta direttamente da Markham Place. Non aveva per altro, alcun [illegible] mattina dopo questo fu recato.

Che era nuove e non soverchiamente pesante Stanhope aveva potuto sincerarsene da sè. Poi gli affari lo avevano condotto fuori tenendolo occupato sin verso le sei. Allora si era avviato al Club. Mille diverse influenze lo attiravano a casa, mille impulsi lo sollecitavano ad appagare per quell'unica sera il desiderio che provava di vedere come una anciulla si giovane ed inesperta si comportasse nell'elegante *buodoir* di una gran dama. Ma dotato di carattere forte, soffocò la brama cocente, nè si mosse dalla sala di lettura ove erasi confinato di prima sera.

Sapeva che sarebbe stata follia assoggettarsi alla influenza di quel volto leggiadro; chè averlo vedu o quella mattina, per quanto contrapposto alla t finata leggiadria di Flora, gli aveva reso ancora più aspro il cimento, e più difficile il contemplare la futura desolazione della propria vita.

Il mistero che circondava il fatto della presenza di Maria in casa era di per se stesso allettante; ed egli capì aver guadagnato la più trionfante vittoria su se stesso quando nel bel mezzo di una breve conversazione in cui era impegnato col sindaco, prese la determinazione non solo di trattare la signorina Dalton secondo il desiderio del padre suo, ma di ignorare a tal segno i passati rapporti da non sforzarsi in verun modo a sollevare il velo misterioso che l'avvolgeva.

Che ciò significava trascurare e rinunziare all'unica scorta mediante la quale avrebbe potuto giungere ad una spiegazione sulla morte del padre Stanhope lo capì tanto allora come in seguito. Ma quando un uomo è inseguito da una lingua di fuoco, corre, nè vede altra via di scampo fuorchè nella fuga.

Jack, il quale si trovava anch'egli al club, si dimostrò desiderosissimo di accompagnar l'amico in Fifth avenue; ma questo tenne testa alle costui insinuazioni come ai propri occulti desideri.

Quando fu scoccata la mezzanotte si rizzò, solo allora si dichiarò pronto a rincasare.

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass

der Henry Benedikt **Sonnemann**, seines Standes Kaufmann, geboren in München, 29 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des verstorbenen Kaufmanns August Sonnemann und dessen Ehefrau Mathilde Sonnemann, geborenen Levi, wohnhaft in München

und

die Else Johanna Olga **Lambrecht**, ohne Gewerbe, geboren in Köslin, 26 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Tochter des verstorbenen Forstaufsehers Reinhard Lambrecht und dessen Ehefrau Johanna Lambrecht, geborenen Gutzke, wohnhaft in Köslin,

beabsichtigen, die Ehe miteinander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes vom 4 Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 18 März 1912.

Der Kaiserliche Konsul
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende di pubblica notorietà, che

il Henry Benedikt **Sonnemann**, di professione commerciante, nato in Monaco (Baviera), 29 anni d'età, residente in Roma, figlio del fu August Sonnemann, commerciante e della di lui moglie Mathilde Sonnemann, nata Levi, residente in Monaco (Baviera)

e

la Else Johanna Olga **Lambrecht**, senza professione, nata in Köslin, 26 anni di età, residente in Roma, figlia del fu Reinhard Lambrecht, guardaboschi, e della di lui moglie Johanna Lambrecht nata Gutzke, residente in Köslin,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero germanico in data 8 Maggio 1870, dinanzi al sottoscritto ufficiale

Roma, li 18 Marzo 1912.

Il Console dell'Impero Germanico
Schnitzler.

Pergli Avvisi economici
Rivolgers all'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,36 16,25	10,45 18,–	13,35 19,35	[illegible]
Pisa-Torino	6,–	8,45	14,45	18,–	21,–	23,50	
Pisa-Milano	6,35	8,45	14,45	18,5	21,–	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	9,25a	13,5	15,50	22,–		
Firenze-Milano	9,–	9,10	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	6,45	14,45	16,35	18,5	21,–	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,–	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7,–	9,15	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10	20,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,35	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,–	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,–	17,40	12 20,15	14,25 22,15	[illegible]
Torino-Pisa	7,–	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,–	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,–	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,–	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,–
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,–
Civitavecchia	7,55	13,5	15,30				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,–	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,55a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Term.)
6,[illegible] - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Term.)
[illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,18	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,[illegible]	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,[illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 5,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali